ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. anno	sem.	trim.	Tribuna, Secolo e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	48	58	30	15	[illegible]	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 14 Febbraio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 14 Febbraio 1897 Num. 45**

Cominciamo domani la pubblicazione di un grande romanzo di **E. KEROUL**, *intitolato:*

IL MUTO

Le più violenti e le più delicate passioni sono messe in azione in questo romanzo che si svolge con crescente interesse fra un succedersi ininterrotto di episodi tragici e soavi, commoventi.

La pietosa storia del fanciullo che, reso muto per il terrore, diventa strumento di salvezza e di redenzione, sarà certamente letta con quella intensa attenzione, che delle produzioni romantiche costituisce il più invidiabile dei successi.

Roma, 13 febbraio 1897

Curiosa la nota odierna della stampa francese! Ostile ieri alle impazienze della Francia, oggi manifesta simpatie che arrivano fino al consiglio di una protezione apertamente accordata. Effetto di un risveglio di quello spirito cavalleresco che fu una delle caratteristiche del carattere francese? O piuttosto della coscienza, che lasciando prevalere le suggestioni della prudenza spinta agli estremi, la Francia finirebbe col compromettere in modo definitivo quella posizione speciale che in Oriente le era stata assicurata dalla costante cura di sembrar protettrice dei cristiani? Questo piuttosto; e specialmente effetto, a nostro modo di vedere, del sospetto, che va ogni di più mutandosi in certezza, che i calcoli fondati sull'alleanza con la Russia non erano troppo esatti e che a rifarli la Francia ci guadagnerebbe un [illegible]

Qualunque ne sia il movente, il fatto andava segnalato; come va notata, per la cronaca, la notizia divulgata dalla *Vossische Zeitung* — vedano i lettori nei telegrammi — che la Gran Brettagna avrebbe mandato una Nota alle potenze per significar loro che non può assistere impassibile nè alle stragi di Creta, nè all'agitazione della Grecia, la quale non ha saputo resistere al grido di dolore salliente a lei attraverso l'Arcipelago onusto di navi di ogni nazione. Se questa informazione sia vera noi non sappiamo; ma non ci meraviglierebbe che lo fosse. L'Inghilterra non farebbe così che rifarsi a' suoi principii e dare nuova prova della grande acutezza della politica sua, pronta a profittare di tutti gli incidenti, decisa a non lasciarsi mai trascinare a rimorchio. Certamente non potrebbe lasciarsi vincere dalla Francia e dalla Russia nella manifestazione dell'amore ai cristiani d'Oriente o della Grecia; e più ancora non può non averla preoccupata l'eventualità di quella bancarotta, alla quale ieri abbiamo alluso.

Più di un telegramma dice che la situazione appare oggi meno aspra. A noi non sembra. Delle torpediniere greche non si hanno notizie, nè sembra che la Porta abbia dato corso alla minaccia di mandare truppe in Creta, attorno alla quale vigilano attente le navi della flotta internazionale. Ma i termini del problema sono oggi come ieri: da una parte la Grecia che ha significato alle potenze di non poter ritrarre il passo dalla via in cui si è messa: dall'altra la Turchia, la quale, se si dice il vero, avrebbe chiamato colpevoli le potenze di quanto accade ora, e si drappeggerebbe in una intransigenza di cattivo augurio. Due termini, come si vede, assolutamente irreconciliabili fra loro. Ora, dato pure che lo scoppio immediato delle ostilità fra Turchia e Grecia possa venire impedito, non si tratterebbe che di un rinvio, di cui più che altro si avvantaggerebbe l'organizzazione delle insurrezioni in quella parte della penisola balcanica che può venire paragonata ad una mina con la lunga miccia già accesa.

E non diciamo questo soltanto per il gusto di insistere su una opinione che abbiamo manifestata fino dal primo giorno della nuova fase della questione orientale, di cui un po' alla volta tutti sembrano propensi, per ragioni diverse, a farsi passare come i machiavellici fomentatori, per poter presentare, a suo tempo, il conto delle spese. Lo diciamo perchè anche oggi il telegrafo, dopo aver fatto rilevare i vincoli di parentela che legano la casa regnante di Grecia alla casa imperiale di Russia, ci costringe a rivolgere lo sguardo alla Macedonia, dove le varie stirpi che l'abitano si agitano, unite per il momento contro il comune nemico che è il turco, salvo a definire poi, si intende, la questione del dominio diretto di quel paese così frazionato, più che per la lingua, per i dissensi religiosi.

Le potenze certamente non ignorano quanto sia grande il pericolo di una simile insurrezione. La paura degli effetti di una conflagrazione è tanta che è naturale abbiano fatto e facciano di tutto per allontanarne dalle loro labbra l'amaro calice; e quindi continueranno a premere finchè potranno sulla Turchia e la Grecia, non solamente perchè non si scontrino per mare, ma anche perchè tutto rimanga tranquillo in Tessaglia. Ma per ammettere che tutto debba svanire come bolla di sapone, bisognerebbe ritenere che il principe Giorgio imbarcandosi sulle torpediniere non abbia voluto che rappresentare una commedia patriottica — e che la nuova orientazione della stampa francese e la voluta nota inglese non siano che l'episodio burlesco di una nuova commedia politica dal titolo: molto rumore per nulla. E finora quello che si vede non consente una simile conclusione.

E se scoppiasse la guerra?

Noi assistiamo, con un sentimento di grande malinconia, allo spettacolo che una parte della nostra stampa ci offre a proposito della eventualità di complicazioni in Oriente.

Questa eventualità è tutt'altro che problematica. Ed è in tale previsione che dagli ufficiosi si scrive: benedetta la politica che ci ha tolto di dosso i pericoli della Eritrea, e che nel caso di un conflitto europeo per gli affari d'Oriente permetterà all'Italia di occupare un posto in prima linea!

Queste parole che abbiamo letto ieri nelle colonne di un organo autorizzato, sono oggi da altri ufficiosi ripetute in coro; e noi siamo costretti a domandare: ma come, e con quali mezzi politici e militari occuperemo noi in Oriente *un posto in prima linea?*

Forse lo occuperemo in virtù del prestigio diplomatico che ci è derivato dalla nostra condotta in Africa; dalla rassegnazione con cui ci siamo inchinati davanti a Menelich, accettandone la legge; dalla nessuna difesa che abbiamo opposto alle sopraffazioni francesi a Tunisi? Oh, no davvero! L'elemento morale che ha tanta parte nel successo di chi intende occupare il posto dovutogli nel mondo e vuole difendere il diritto che gli appartiene, ci manca completamente.

Ma possediamo noi almeno la forza materiale per riconquistarlo? Neanche questa abbiamo oggi, e potremo avere domani. Imperocchè considerata la via fin qui percorsa, e quella che andiamo percorrendo, scarsa fede possiamo collocare nella organizzazione dell'esercito e nella composizione dell'armata, che della forza materiale sono appunto gli stromenti indispensabili.

E' vero che c'è chi tenta dar la polvere negli occhi alla gente; ma è lavoro sprecato. Si è scritto che il ministro della guerra ha sempre pronti a far partire dieci mila uomini. Ora si può comprendere che per una spedizione a Massaua essi possano reputarsi sufficienti. Ma per un conflitto europeo in causa della questione di Oriente che sono mai?!

Se a palazzo di via XX Settembre non si sono posti codesto quesito; se alla Consulta ed a Palazzo Braschi, dove ha sede la Presidenza del Consiglio, non hanno saputo avvertire il ministro della guerra che i suoi diecimila uomini, rappresentano una vera caricatura per chi fa bandire all'universo mondo come il Governo italiano sia deciso e pronto ad occupare in Oriente un posto in prima linea, vuol dire che la microcefalia è giunta all'ultimo grado d'intensità nei nostri uomini politici!

Almeno si potesse dimostrarci che se pochi sono i soldati pronti a partire in caso di bisogno per assicurare all'Italia una parte decorosa nella soluzione del conflitto orientale, questi pochi potrebbero, a breve scadenza, essere seguiti da altri, così da non rimanere al di sotto della necessità e del dovere. Ma nemmeno ciò è lecito affermare. L'esercito italiano persiste da parecchi anni ad essere in uno stato di completa disorganizzazione. I suoi quadri sono demoralizzati, ed a ragione, per il mal governo che se ne è fatto; la forza sotto le armi è tale che è molto se si può, nel momento in cui scriviamo, far calcolo su trenta uomini disponibili per compagnia.

L'armamento è ancora incompleto; la sua trasformazione si opera lentamente, e non è ancor detto non s'abbia ad arrestare momentaneamente per correggere difetti all'atto pratico (e non c'è niente di male in questo) riconosciuti riparabili; i servizi accessori sono in condizioni di deplorevole deficenza, senza che sia umanamente dato di sostituirvi qualcosa che possa riparar gli effetti di una leggerezza e di una trascuratezza nei nostri ordini militari divenuta ormai abituale.

Si direbbe che anche adesso, quando cioè si presenta pauroso sull'orizzonte il pericolo di gravi complicazioni, l'Italia ed il suo Governo ci tengano dimostrare all'Europa come essi non siano mai preparati agli eventi. E' la terza volta che questo avviene, e non è quindi a meravigliare se anche questa volta noi usciremo bene o male dall'imbroglio con un pugno di mosche, mentre gli altri avranno curato molto bene i loro interessi.

Nè è solo dell'esercito che si deve deplorare l'impotenza. Altrettanto gli uomini competenti affermano della marina. Il che è tanto vero che s'è potuto or son pochi giorni dimostrare come il piano organico della marina militare, fissato dal Parlamento nel 1887, secondo il quale nell'anno prossimo noi avremmo dovuto aver in mare 266 navi, è completamente fallito, e le previsioni d'allora sono ridotte appena a 177 navi, tenuto conto che se ne conservano in servizio parecchie inadatte, ed in condizioni di tonnellaggio, di armamento e di velocità assolutamente derisorie.

Si risponderà che questo desolante stato di cose non può attribuirsi interamente al gabinetto attuale; e ne conveniamo. Ma dobbiamo anche convenire che mentre sarebbe stato urgente ripararvi, riorganizzando l'esercito e affrettando l'allestimento navale, i due ministri tecnici che sopraintendono alla guerra ed alla marina, hanno spesa la loro influenza e perduto il loro tempo a propugnare lo scioglimento della Camera, a preparare le nuove elezioni ed a rinviare in tal modo alle calende greche la soluzione dei grandi problemi militari che sono affidati alla loro competenza, alle loro cure ed al loro onore.

Ed è così che si sono preparati alla guerra!

Una sinagoga saccheggiata a Tripoli

TRIPOLI, 13. — Essendo stata ritirata la guardia dal quartiere israelitico di Mesurata, gli indigeni saccheggiarono la Sinagoga.

Le case reali alle feste vittoriane

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 13, ore 10.30 antimer. — (*Emme*). Ecco come saranno probabilmente rappresentate le case regnanti europee alle feste vittoriane del giugno.

Per l'Austria l'arciduca Giuseppe e l'arciduchessa Clotilde; per la Baviera il principe Rupert; pel Belgio re Leopoldo e il principe Alberto; per la Danimarca i principi ereditari Federico e Luisa; per la Spagna don Antonio di Montpensier e l'infanta Eulalia; per la Grecia il duca e la duchessa di Sparta; per la Germania il principe e la principessa Alberto di Prussia; per l'Italia il principe e la principessa di Napoli; pel Portogallo il duca di Oporto; per la Russia il granduca Sergio Alexandrovitch; per la Rumania il principe Ferdinando e la principessa Maria; per la Sassonia il principe Federico Augusto; per la Svezia e Norvegia il principe ereditario Gustavo.

Inoltre saranno presenti altri principi imparentati colla casa reale d'Inghilterra.

L'arbitrato anglo-americano

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 2 pomeridiane — (*Jacopo*). Si ha da Washington:

« Il senatore Morgan presentò una proposta per l'abrogazione del recente trattato anglo-americano per l'arbitrato. »

LA „TRIBUNA" IN AFRICA

Massaua, 31 gennaio.

La ritirata dei dervisci — In omaggio alla prudenza — Un falso allarme.

Dopo il Bollettino del Comando del giorno 23 s'amo rimasti sino al giorno 29 — sei lunghi giorni — senza notizie dei dervisci.

Finalmente il giorno 29 il monte governativo ha partorito il seguente topolino in forma di laconico bollettino:

« E' accertato che il corpo dei dervisci ha abbandonato il campo di Amideb ritirandosi per la via di Timoes. I nostri inseguono i dervisci. »

La quale notizia non mi è stato concesso di telegrafarvi prima dell'indomani. La ragione, meglio di me, può spiegarvela l'onorevole marchese Di Rudinì che ha qui mandato ordini leoninamente tassativi riguardo ai corrispondenti, i quali devono, secondo lui, far concorrenza alle tartarughe.

Oggi altra comunicazione ufficiale annunziante che le comunicazioni con Cassala erano state riattivate. Debbo attendere domani — sempre in omaggio agli ordini rudiniani — per telegrafarvela.

×

Così stando le cose, e visto e considerato che il filo telegrafico — che pur costa danaro alla *Tribuna* — Massaua-Roma è a disposizione esclusiva del presidente del Consiglio, che non concede che comunicazioni ufficiali e tardive alla stampa italiana, ho dovuto telegrafarvi per la via di Aden, non badando alla spesa maggiore, tutti quei particolari che mi era riuscito raggranellare sull'ultima campagna incruenta dervisciana: particolari che vi dimostrano come il generale Rudinì da Roma abbia avuto la potenza di far fuggire i dervisci da Agordat, ordinando dalla capitale la massima prudenza alle truppe nostre guidate dal suo subalterno Viganò.

Ecco i fatti.

Di fronte a circa settemila dervisci venuti dal Ghedaref, quando meno si aspettavano, fino ad Amideb, circa mezz'ora da Mogolo, con ordine espresso del Califfo di devastare le tribù al confine italiano e del governo italiano protette, in attesa di riunirli tutti dopo ad Ondurman per marciare contro la spedizione anglo-egiziana; di fronte a settemila dervisci, tra fucili e lancie, fortificati con le solite trincee ad Amideb, è stato fermo, inattivo, stazionario, il nostro corpo d'operazione, formato da circa cinquemila combattenti, per parecchi giorni, dando così tutto il tempo necessario ai nemici di far man bassa e razziare quelle povere popolazioni al nostro confine, le quali avevano avuto la dabbenaggine di mettersi sotto la protezione dell'Italia.

Quale migliore occasione per infliggere ai dervisci un'altra severa lezione, e per sanare, almeno in parte, con una vittoria, che avrebbe potuto essere clamorosa, le passate sciagure?

Nossignori! il generalissimo Rudinì, spicca da Roma un ordine di *massima prudenza*, e così i dervisci hanno avuto tutto il tempo di razziare con comodo le tribù nostre protette, ritirandosi poi, insieme al magnifico bottino, per Cattoheme e Gira, ma offrendo a noi la soddisfazione di un simulacro d'inseguimento, il quale non avrà altro risultato per le nostre truppe, che quello di fare una visitina ai compagni del presidio di Cassala!

Il bottino fatto dai dervisci somma a settemila cammelli ed a [illegible]

A Roma hanno ragione. Prudenza ci vuole, e massima! Altrimenti come si mantiene alto il prestigio italiano al cospetto delle popolazioni che siamo accorsi a difendere!

Si è sciupato un momento prezioso. Dopo le ultime disgrazie toccateci in Africa, dopo le umiliazioni sofferte all'estero, dopo la disastrosa pace firmata col Negus, un successo delle armi italiane contro i dervisci avrebbe veramente rialzato il morale di questa povera Italia, che, da un tempo a questa parte, si mostra così avvilita e depressa!

S. E. Rudinì non ha voluto!

×

Intanto, ieri, poco dopo che il piroscafo *Africa* era entrato nel porto, due gravissime notizie circolavano per la città: la prima riguardava il Benadir ed era la seguente: il *Volta* aveva lasciato frettolosamente la costa del Benadir e si dirigeva a tutta forza verso Massaua per imbarcare un forte rinforzo di truppe, in seguito a mancanza di notizie della compagnia indigeni comandata dal capitano Cerepi — quella stessa che qualche mese fa s'imbarcò sullo stesso *Volta* diretta al Benadir — la quale compagnia sarebbe stata tagliata fuori Mogadiscio, circondata e forse massacrata da quelle stesse tribù somali, che avevano massacrato nel novembre scorso la spedizione di Antonio Cecchi.

La seconda notizia diceva che Menelich aveva dichiarato di non voler più consegnare i prigionieri se prima l'Italia non avesse abbandonato definitivamente l'Eritrea.

L'allarme fu grandissimo nella popolazione, tanto più che le notizie venivano da Aden dove, si diceva, fossero state telegrafate dall'*Agenzia Reuter*.

Fortunatamente sono state smentite tutte e due le gravissime notizie, le quali evidentemente erano l'esagerazione e l'ingrandimento di queste due altre notizie perfettamente vere.

Prima: l'annunzio della *Reuter* dell'apprezzamento del corrispondente romano del *Times*, che annunziava che Menelich non avrebbe restituito i prigionieri se non prima l'Italia avesse definitivamente abbandonata l'Eritrea.

Secondo: La partenza effettivamente avvenuta del *Volta* dal Benadir per venire ad imbarcare a Massaua altri cento ascari pel Benadir: una cosa già precedentemente decisa, ma aggiornata per le condizioni speciali della colonia in seguito dell'avanzata dei dervisci.

In quanto ai prigionieri si conferma la notizia che Negus Menelich non li restituirà se prima non gli sarà pervenuto il trattato firmato da Re Umberto, cosa che avverrà fra una quindicina di giorni.

Perchè è certo che fino ad ora i prigionieri non sono ancora partiti allo Scioa!

Il recente amico dell'Italia, non nutre molta fiducia pel nostro paese, e — da buon commerciante — non consegna la merce che contro documento. Non si fida nemmeno dei telegrammi di ratifica.

Eduardo di Gennaro.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

Le notizie di fonte ufficiale

COSTANTINOPOLI, 13. — Notizie da La Canea recano che le principali città dell'isola di Candia, La Canea, Candia e Retimo sono in possesso dei musulmani.

I cristiani di Retimo, ai quali i musulmani impedirono di fuggire, sono insorti.

I cristiani che si trovano riuniti ad Halepa ricevettero munizioni, a mezzo, si dice, delle navi da guerra greche. Un'azione offensiva da parte loro è attesa da un giorno all'altro.

Le truppe turche essendo poco numerose rimangono sulla difensiva.

Si assicura in modo positivo che la regina di Grecia indirizzò allo czar un telegramma dichiarandogli che la situazione dell'isola di Candia e l'agitazione della nazione ellenica, costrinsero a mandare il principe Giorgio con una flottiglia di torpediniere nelle acque di Candia.

×

ATENE, 13. — Gl'insorti candiotti, d'accordo coi consoli, hanno proclamato Halepa territorio neutrale.

La neutralità cesserà soltanto nel caso di un attacco contro La Canea, nel quale caso i consoli dovranno ricevere un preavviso di 24 ore.

I comandanti delle navi estere hanno formalmente richiesto al comandante della nave ellenica *Hydra* di avvertirli 40 ore prima, nel caso in cui le navi greche attaccassero La Canea.

— I ministri si radunarono nella scorsa notte a Consiglio.

La flottiglia di torpediniere, col principe Giorgio, dovrebbe giungere oggi a Retimo.

Numerose sottoscrizioni sono state aperte nelle provincie a favore dei profughi di Candia.

Le corazzate russe *Navarrino* e *Alessandro II* sono partite per Candia.

×

LA CANEA, 13. — Sono giunte ieri le quattro torpediniere elleniche, con il *yacht Sfacteria*, avente a bordo il principe Giorgio.

Si dice che durante la notte furono sbarcate armi, ottocento casse di munizioni da guerra e trecento casse di viveri.

Si aspetta pure lo sbarco di un colonnello ellenico con ottanta artiglieri e cannoni.

A Sitia furono uccisi trecento musulmani ed altri lo furono a Kisamo.

La circolare del governo Greco — Impressioni e notizie dalla Germania

BERLINO, 13, ore 11 ant. — (*Hermann*) Telegrafano da Atene alla *Vossische Zeitung* che il governo greco diresse alle potenze una nuova circolare, in cui dichiara che non poteva rimanere neutrale a fronte dei fatti di Creta; reputò quindi suo dovere di impedire con ogni mezzo lo sbarco delle truppe turche in Creta.

Lo sbarco certamente avrebbe avuto per conseguenza la ripresa dei massacri, dei saccheggi e degli incendi.

La circolare chiude dicendo che la Grecia deve agire non soltanto per sentimento di carità del prossimo, ma esiandio per dovere verso la popolazione greca di Creta che proclamò la propria unione alla madre patria.

La *Kolnische* scrive che le notizie di Macedonia recano che la popolazione di quelle provincie fu fornita dai greci di armi e munizioni.

Colà si sta preparando una grande rivoluzione per il principio della buona stagione.

Nei Circoli competenti berlinesi si crede che con l'azione concorde delle potenze presso il governo greco riuscirà a calmarla: però riconosce che i piani delle potenze sono stati attraversati dalla Grecia.

Si assicura che anche il governo germanico non si opporrà a che le potenze impieghino mezzi coercitivi per impedire l'azione della Grecia a Candia; nè terrà affatto conto dei legami di parentela esistenti fra la Corte tedesca e la greca.

Stando alla *Kolnische Zeitung*, i Circoli diplomatici credono che la nuova insurrezione di Creta s'è stata provocata tanto dalle trascuranza da parte turca, quanto dalle agitazioni dei greci, poichè due deputati ellenici recaronsi a Creta ad organizzare la rivolta.

La pace europea però fu scossa soltanto in seguito all'invio delle navi greche.

La *Vossische Zeitung* riceve da Atene che La Canea è circondata sempre dai cristiani; questi si raduneranno fra breve ad Apokorona per confermare la proclamazione dell'unione di Creta alla Grecia e nominare un governo provvisorio.

Oltre la flottiglia già partita col principe Giorgio, è pronta a prendere il mare una flottiglia composta di sei torpediniere; le cannoniere *Thinanos*, *Actium*, *Anthracia* partono stanotte per Creta dal Pireo.

Sono state inviate alla squadra greca nelle acque di Creta due forti spedizioni di carbone.

Tutti gli ufficiali di marina che si trovano in permesso sono stati richiamati; ai sottufficiali che terminarono il servizio militare si promettono speciali vantaggi in caso che siano disposti a rientrare nella marina.

Sembra che continui il concentramento delle truppe al confine settentrionale.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che il procedere della Grecia privo di qualsiasi base legale questo Stato fallito il quale potè iniziare l'attuale politica soltanto perchè conscio che l'Inghilterra oppure qualche altra potenza lo avrebbe appoggiato.

L'impressione in Ungheria

BUDAPEST, 13, ore 11 ant. — Si assicura che, in vista della situazione presente, i comandanti di corpi d'esercito di stazione a Zagabria, a Temesvar e a Hermanstadt, hanno ricevuto l'ordine di mobilitazione.

Il *Pester Lloyd* scrive che la grande dimostrazione fatta in occasione della partenza della flottiglia greca sotto il comando del principe Giorgio perde ogni importanza, se si pensi che la pace e la guerra non dipendono dal volere della Grecia.

Gli avvenimenti di Creta non bastano per indurre le potenze a modificare le loro intenzioni riguardo alla questione orientale, dirette al mantenimento dello *statu quo* dell'impero ottomano. La pace europea non è punto compromessa dopo la partenza della flottiglia greca.

Se il dieci corrente le potenze erano decise a mantenere la pace, e ad insistere energicamente per l'introduzione delle riforme da loro stesse elaborate e tendenti a mantenere intatto l'impero ottomano, non cambieranno questa loro decisione dopo gli ultimi fatti.

Non sovrasta dunque alcun pericolo di guerra, nemmeno dopo le notizie messe in giro.

Quanto all'atteggiamento che la Russia e la Francia assumerebbero nella questione, Hanotaux poco tempo fa a mezzo dell'ambasciatore De Courcel espose al Gabinetto inglese il suo programma politico riguardo alla questione orientale basantesi sui seguenti punti principali:

Mantenimento dell'integrità della Turchia, nessuna azione isolata, nessun condominio.

Riguardo alla Russia non si è manifestato alcun sintomo tale da far supporre che il governo russo pensi a staccarsi dalle altre potenze nell'intento di risolvere questioni pendenti.

Come un riflesso degli ultimi avvenimenti si nota che Goluchowski nominò l'attuale segretario di legazione all'ambasciata di Costantinopoli il conte Emanuele Szogyeny, incaricato d'affari ad Atene, ritenuto un profondo conoscitore delle condizioni orientali, e che coperse già altre volte la carica ora assegnatagli.

I protettori della Grecia — Impressioni e giudizi in Francia

PARIGI, 13, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Da ieri si nota che le cancellerie europee considerano la situazione con maggiore sangue freddo ma in pari tempo si scorgono dei sintomi di una evoluzione a favore della Grecia.

Incominciasi a vedere che l'unica soluzione possibile è quella di riunire Creta alla Grecia.

La stampa francese che finora attribuiva alle mene dell'Inghilterra la risoluzione improvvisa ed audace del re di Grecia, incomincia a prendere un'altra orientazione.

Da fonte assai autorevole confermansi queste voci.

Contrariamente alle dichiarazioni dell'addetto greco inviatevi ieri e anche alla credenza che il re come in altre circostanze simili anche in questa recente abbia resistito essendo personalmente ostile a lanciarsi nell'avventura cretese, mi è stato affermato che egli questa volta ha preso l'attitudine già nota, risolutamente e spontaneamente.

Resta a vedersi chi lo abbia ispirato in questo senso.

Secondo un'opinione molto diffusa a spingerlo sarebbe stata la Russia.

L'imperatrice-madre, che è in questo momento arbitra della politica russa ed è sorella di re Giorgio, avrà certamente l'autorità necessaria per impedire che re Giorgio corresse l'avventura.

Così pure il giovane czar, legato di affettuosa riconoscenza al principe Giorgio che gli salvò la vita al Giappone, gli avrebbe impedito di intervenire nella questione cretese, insaprendola e rendendo più delicata la situazione.

Finalmente affermasi anche che la regina Olga di Grecia, la quale è figlia del granduca Costantino, era in situazione da fermare il regale consorte; quindi, se questi agì, quanto precede prova che lo fece dietro la segreta approvazione dei suoi parenti imperiali.

Tali congetture gettano un po' di luce sulle incertezze della diplomazia francese.

L'accordo perfetto con l'Italia annunziatovi, starebbe adesso ad indicare l'evoluzione di essa a favore della annessione.

Intanto la Russia continua ufficialmente a biasimare l'intervento greco.

Un telegramma del *New York Herald* afferma che il governo russo inviò una nota alle altre potenze perchè esercitino una pressione sopra i cretesi onde ammonirli che non hanno a fare con la Turchia, ma colle potenze, le quali non permetteranno loro di minacciare periodicamente la pace d'Europa.

La nota della Russia prende iniziativa di tale monito chiedendo alle altre potenze di unirsele.

Come corollario di queste notizie si potrebbe concludere che verrà obbligata la Grecia a rinunciare ad attaccare la Turchia e ad aiutare materialmente i cretesi, per poi obbligare la Turchia a lasciare compiere diplomaticamente l'annessione.

Ad ogni modo stamane la situazione appare molto meno minacciosa, come conferma l'evoluzione della stampa di cui vi parlai.

Iersera il *Petit Temps* aveva un telegramma tendenzioso da Atene, dicente che il governo greco era risoluto di andare avanti a ogni costo.

Il *Figaro* afferma che il conflitto è ormai impossibile e conchiude che la situazione in Oriente non può però durare così; e non bisogna ora giudicar se la persona del sultano sia quella che costituisce l'ostacolo.

L'*Eclair* riceve che la risoluzione della Grecia eccita viva emozione a Belgrado; quanto a Sofia vi regna l'opinione generale che se le potenze permettono l'annessione, i serbi invaderanno subito la vecchia Servia, e i bulgari la Macedonia.

Ore 2 pom.

Un telegramma al *New York Herald* dice che gli incendi sono finiti, la tranquillità a Candia è ristabilita, tutti i cristiani sono partiti, e i turchi di Retimo rientrarono in città; a Stia molti turchi furono assassinati.

La *Lanterne* propugna la riunione di un Congresso che imponga un regime di riforme in tutte le provincie della Turchia.

Il *Gaulois* afferma che il re di Grecia venne a Parigi precisamente ad avvertire il governo francese di non poter più frenare le aspirazioni dei greci, ma che la Russia essendo ostile era obbligato ad avvicinarsi all'Inghilterra e all'Austria.

Re Giorgio e Delyanny — L'attitudine del governo inglese

LONDRA, 13, ore 11 antim. — (*Emme*) Lo *Standard* è informato che la seduta nella quale il governo greco decise di inviare navi da guerra a Creta fu tempestosissima. Re Giorgio era presente al Consiglio dei ministri e propose l'invio dei vascelli. Delyanni protestò contro la proposta del re, dicendo che potrebbe involvere la Grecia in grandi pericoli, ed offrì le proprie dimissioni. Ma il re insistette contro il ministro, dicendo che non cederebbe, ed invitandolo ad informare il Parlamento della decisione. Infine si venne ad un accordo stabilendo che la flotta sarebbe inviata, ma non sarebbero sbarcate truppe in nessun caso.

L'ambasciatore turco protestò energicamente contro l'invio della flotta, ma il Delyanni gli rispose che la responsabilità di ciò pesava interamente sul governo turco.

Sono autorevolmente informato che ieri Salisbury, dopo un colloquio avuto con gli ambasciatori russo, francese ed austriaco, appositamente chiamati, annuì alla proposta di prevenire un conflitto turco-greco, impedendo alla flotta greca di agire, magari scortandola indietro al Pireo. In compenso le potenze si impegnano a far sì che la Turchia non sbarchi truppe a Candia, adempiendo così al desiderio della Grecia.

L'accordo stesso comprenderebbe del resto le diverse tendenze. Alla notizia infatti dell'azione della Grecia la Francia prese l'iniziativa che le potenze si opponessero a quella azione, mentre il primo passo dell'Inghilterra fu di consigliare il sultano a non inviare truppe a Candia.

×

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lo dichiarò ieri alla Camera dei Comuni di non avere la conferma della notizia che la Porta abbia inviato a Candia un ufficiale coll'incarico di combattere gli sforzi del governatore per la pacificazione dell'isola e di sollevare i musulmani contro le riforme proposte dagli ambasciatori.

Curzon non crede che Berovich pascià si trovi in Halepa.

Soggiunse che gli ambasciatori approvarono il progetto di riforme per la Turchia, ma che è impossibile dire quando essi potranno trasmetterlo al sultano.

Il princ. Giorgio a La Canea — Le notizie di fonte inglese

LONDRA, 13, ore 1.40 pom. — (*Emme*). — Il *Times* ha da Canea che il principe Giorgio con quattro torpediniere ed un trasporto è arrivato di fronte alla città. Le notizie da ogni parte sono gravissime. I musulmani a Sitia chiesero aiuto.

Il governatore di Heraclion ordinò che cinquecento basci-bozuk si recassero sul luogo. I viceconsoli si opposero e la partenza fu sospesa.

A Selino i musulmani sono assediati nella fortezza. I cristiani tentarono di prendere d'assalto l'arsenale di Suda, ma furono respinti dalle artiglierie e dalle truppe assediate.

A Likiano furono liberate le due compagnie inviate da Bukolio e che erano strette dagli insorti. Qualora venissero massacrate si teme un sollevamento generale delle soldatesche.

A Retimo i musulmani, nonostante la restituzione degli ostaggi, continuano a saccheggiare e a far saltare le case colla dinamite.

A Chrysopige, duecento cristiani sono assediati nel monastero; si dispera di salvarli.

Ieri, essendo solennità, dopo la messa a Kydonia, a Apokorona, a Selino, a Spakia, a Kisamo, si compì la cerimonia issando la bandiera in piazza e proclamando l'unione alla Grecia.

Un ufficiale italiano, recatosi per fare un'inchiesta a Kisamo, riporta che 23 musulmani furono uccisi, sette dei quali decapitati, fra cui tre [illegible].

Due bambini, due uomini ed un fanciullo vennero impiccati.

Gli insorti intorno a La Canea tagliarono gli acquedotti.

Halepa, per un accordo intervenuto fra gli insorti e i consoli, fu proclamata terreno neutrale.

Gli insorti dovranno preavvisare un giorno prima di assalire.

Ore 2,15 pom.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il governo, temendo un attacco a Prevesa, concentra le torpediniere all'entrata del golfo di Arta.

Si dice che vi sia stato un combattimento di avamposti alla frontiera della Tessaglia.

Lo *Standard* è informato che le autorità turche vedendo impossibile la resistenza coll'esercito in una guerra, preparano bande di Ghega albanesi per rovesciare sulla Tessaglia.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che alle navi della squadra mediterranea venne ordinato di raccogliersi rapidamente, senza ostentazione, a Creta dove saranno rafforzate da una parte della divisione del Baltico.

Si ha da Smirne che la Turchia tratta con la compagnia Fressinet per il trasporto di truppe a Creta.

Il *Times* si rallegra per il mantenimento dell'accordo fra le potenze; queste si impegnarono alla integrità dei territori del sultano; il rispetto all'impegno le giustificherà se esigono l'applicazione delle riforme.

Il *Chronicle* lamenta che le potenze, le quali si chiamerebbero meglio impotenze, abbiano soffocata la nuova possibile soluzione.

I conservatori inglesi pagheranno care alle prossime elezioni la loro viltà.

Ore 3 pom.

A La Canea i musulmani ripresero ad assalire e saccheggiare le case dei cristiani i quali si rifugiarono sulle navi.

L'*Exchange Company* afferma prematura la notizia di un accordo delle potenze.

In parecchi punti l'accordo è fallito.

E' probabile che prendansi misure estreme.

L'ambasciatore turco ha annunziato a lord Sa[illegible]

isbury che la Turchia aspetterà il risultato dell'azione delle potenze.

Qualora questa fallisse, essa sarà costretta ad agire militarmente alla frontiera della Tessalia.

Le ultime notizie da Vienna

VIENNA, 13, ore 2 pom. — Il ministro degli Honved conte Fejerwary, alle due pomeridiane di ieri ebbe un colloquio con Goluchowski.

Alle ore tre l'ambasciatore russo conte Kapnist si recò presso Goluchowski.

Dispacci da La Canea assicurano che tutti i comandanti delle navi da guerra ricevettero ordine di impedire ogni ostilità alla flottiglia greca contro l'isola di Creta.

Avendo la Turchia promesso agli ambasciatori di non inviare truppe a Creta, fu tolto alla Grecia ogni pretesto di intervenire allo scopo di impedire uno sbarco di truppe turche nell'isola.

Perciò le potenze opinano di poter presto ristabilire l'ordine a Candia senza blocco.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* (edizione della sera) che in seguito agli ultimi avvenimenti di Candia e ai procedimenti della Grecia, al palazzo imperiale regna la massima agitazione. Specialmente il sultano è turbatissimo.

Oggi la Borsa a Vienna è stata calma e si è avuto un sensibile rialzo su tutti i valori.

Le dichiarazioni di Banffy

BUDAPEST, 10. — Camera dei deputati. — Rispondendo all'interpellanza di Kossuth sugli avvenimenti di Candia, il presidente del Consiglio dei ministri, barone di Banffy, dichiara che sono assolutamente infondate le voci diffuse dai giornali circa l'intenzione della monarchia austro-ungarica di mobilizzare l'esercito.

Il barone di Banffy soggiunge che egli non può in questo momento rispondere in modo esauriente all'interpellanza presentatagli ma che però può dichiarare che gli avvenimenti di Candia furono senza dubbio provocati dalle mene dei Comitati segreti greci ma che le autorità turche ne hanno pure la colpa perchè impedirono l'attuazione delle riforme progettate.

Il governo greco ha agito contrariamente ai consigli di tutti i rappresentanti diplomatici. Tutte le potenze sono ispirate dal desiderio comune che la pace e l'ordine regnino in Oriente e che lo *statu quo* non sia turbato.

L'azione della diplomazia tende ad evitare qualsiasi complicazione in Oriente e specialmente a Candia. (Applausi).

L'interpellante Kossuth e la Camera prendono atto delle dichiarazioni del barone di Banffy.

Le decisioni del governo Greco
Il piano della Russia

PARIGI, 13, ore 5.35 pom. — (*Jacopo*). Ricevesi da Atene che il Consiglio dei ministri questa notte decise, malgrado le intimazioni delle potenze, di respingere la domanda della Turchia che la Grecia richiami la flotta. Decise anche la chiamata sotto le armi di due classi della riserva.

Le truppe greche essendo scaglionate alla frontiera, visto l'eccitazione degli animi, temonsi collisioni agli avamposti.

Da Vienna si telegrafa che il piano della Russia è di farsi cedere Candia, per retrocederla alla Grecia, come avvenne della Venezia nel 1866.

Queste notizie [illegible] telegrafatevi stamane.

Malgrado le notizie allarmanti, fra le quali il *Jour* il quale a lettere di scatola annunzia il primo colpo di cannone alla Borsa oggi, ripresa la calma, ebbesi piuttosto una tendenza migliore.

Pro Candia

MILANO, 13, ore 4,35 pom. — (*Valli*). Il Comitato *Pro Candia* tenne iersera una seduta sotto la presidenza di Achille Majocchi.

Si decise di versare 1500 lire al console di Grecia in Milano perchè li usi in pro della redenzione candiotta.

Lunedì sera si avrà una dimostrazione pubblica a favore di Candia.

La Società monarchica degli studenti raccoglie firme per un *Memorandum* da mandare al ministro degli esteri a favore dell'insurrezione.

Si assicura che con diversi mezzi e per diverse vie molti giovani lombardi andranno a Candia.

Un'intervista con un diplomatico greco

(*Nostri telegrammi particolari*)

MILANO, 13, ore 5,20 pom. — Il *Corriere* pubblica un'importante intervista del suo corrispondente di Berlino con il ministro di Grecia, Cleone Rangabè.

Alla domanda delle ragioni del mutamento repentino nell'atteggiamento della Grecia, il ministro rispose ricordando le passate promesse della Turchia; dalla Grecia come dalle potenze attese.

Ma non ancora sbarcato nell'isola di Candia il nuovo governatore cristiano, il fanatismo musulmano faceva scendere Saedin pascià incaricato d'aizzare i musulmani dell'isola e di rendere impossibile la riforma dell'opera sua.

Giunte le cose a tale punto, fu impossibile indugiare.

Oltre cinquantamila elleni sono a Candia. Il nostro dovere è di proteggerli.

Alla domanda se la Grecia agirebbe, come agisce, se non sicura dell'appoggio di almeno alcune potenze rispose:

Vi è un fatto: quando nei mesi or sono volevamo mandare le navi nei porti dell'isola ci sconsigliarono dicendo che la vista della bandiera greca avrebbe rinfocolato le ire. Ora le nostre navi hanno preso onorato posto presso le altre. Questo dimostra che si è capito come la Grecia abbia diritto a tutelare i propri connazionali, e fors'anche soltanto l'occupazione greca non muterebbe l'equilibrio del Mediterraneo e non darebbe ombra a nessuno.

Disse che Giorgio agisce concorde col governo.

Smentì che il comandante della squadra greca avesse intenzione di bombardare Candia.

Alla domanda quale atteggiamento le potenze prenderanno verso Candia e rispettivamente verso la Grecia, rispose: Tutte le potenze avrebbero voluto lo *statu quo*. Adesso questo è impossibile; può forse la Francia mirare a Candia e può mirarvi l'Inghilterra. La Francia conta sull'appoggio della Russia. Ma queste correnti si vedono da sè. L'Austria ci è amica nel suo interesse e l'Italia anche per simpatia; la Germania perchè in Levante non vuole avere una politica propria.

Aggiunse di sperare molto nell'amicizia dell'Italia.

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 11. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI

Vogliate spedire il Portfolio *N. 11.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

In giro per il mondo

Ho assistito con una certa emozione allo spettacolo della fuga dei magistrati, delle toghe avvocatesche, degli uscieri, dei cancellieri e dei rivenditori di *taralli*, dallo storico palazzo di Castelcapuano, a Napoli, mentre dalle vòlte delle aule sacre alla giustizia si staccavano e cadevano sulla *res judicanda* pezzi di pietra e lembi di rosoni.

Ma non immaginavo che causa della rovina minacciante l'edifizio e le nuche dei sacerdoti della giustizia fosse...

Eh! ci vuole un certo garbo per dirlo.

Bisogna sapere che sulle cause e sui rimedi si va sbizzarrendo la fantasia di ingegneri, avvocati e magistrati. Non si parla e non si discute d'altro fra gente che non esce per questo dalle sue abitudini, perchè si occupa sempre di *cause*.

Ora, su un giornale napoletano un dottore ha pubblicato anch'egli la sua ipotesi.

Secondo lo scrittore dunque la cagione della catastrofe è molto *più umana* di quello che si creda.

Nessuno infatti aveva pensato che dai tempi di Guglielmo il Normanno a quelli di S. E. il presidente Nunziante, migliaia e migliaia di uomini avessero inondato lo storico edificio...... con acido urico.

Tutto intorno a Castelcapuano (e anche nell'interno) pare che per molte generazioni i cittadini si siano fermati nei momenti in cui pur bisogna fermarsi presso qualche angolo; non era più un Castelcapuano, era un immenso vespasiano.

Il dottore sullodato ci fa quindi sapere che il contatto di un certo liquido con la calce produce un micrococco *sui generis*, che egli chiama *micrococcus nitrificans*, ghiotto di... pietre!

Immaginatevi che lavorio hanno fatto questi *micrococchi*, più o meno regi, nel corso dei secoli!

Chi avesse detto all'innumerevole sciame di gente togata, formicolante per le sale, i corridoi e le scale di Castelcapuano, che i *micrococchi* della regina Giovanna e di tutti i suoi successori scavavano ad essa lentamente la fossa sotto i piedi!...

×

Il *Nuovo Araldo* di Caserta racconta, nel suo numero del 9 febbraio, di una dimostrazione degli studenti dell'Istituto tecnico Garibaldi... contro i professori dell'istituto stesso.

Non ci entrava il ministro Gianturco... ma il preside dell'istituto che è in conflitto coi professori, se è vero che gli studenti gridavano anche: Viva il preside — dopo aver gridato: — Abbasso i professori!...

Che pasticcio è questo? Che l'istruzione pubblica a Caserta abbia presa quest'altra via: che i presidi spingono gli alunni a dimostrare contro i professori e questi contro i presidi? E poi viene il ministro e pone in carcere gli studenti!...

×

A proposito delle conferenze alla Società geografica.

I giornali, che avevano riferito delle conferenze da tenersi a iniziativa della Società geografica, erano caduti in un equivoco che aveva destato, naturalmente, le mie meraviglie.

Ora, dalla circolare d'invito che mi perviene, risulta che le conferenze in discorso si tengono in una sala della Società per concessione della Società stessa, ma sono promosse da una parte de' soci che appartengono al *Circolo dei naturalisti*.

La Società, quindi, non c'entra altro che per la sala.

×

Due passerotti tipografici colti nella *Tribuna* di ieri sera:

« Non merita neppure una smentita la notizia che il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbe deciso di abdicare in favore del primo giorno della Pasqua ortodossa ».

Eh! sfido io!

Ancora:

« In Grecia..... gli stessi giornali conservatori devono condire le loro *orecchie* con forte dose di insulti al sultano ».

Forse doveva dire: *omelie*, e son diventate orecchie!

×

Discorsi che corrono.

— Perchè l'hanno col rettore dell'Università di Roma? Dopo tutto, dovrebbero essere contenti.

— E perchè?

— Se è un rettore che non va, tanto meglio che egli sia un semi-raro!...

Richel.

Prodromi elettorali

La crisi della "Quintino Sella,,

TORINO, 12. — Ci sono delle novità. Prima di tutto crisi alla *Quintino Sella*. Il conte di Sambuy ha dato le sue dimissioni da presidente di questa associazione e pare che vi insista con fermezza. Perchè tali dimissioni? Voi conoscete oramai molto bene l'atteggiamento preso dalla *Quintino Sella* verso il Gabinetto Di Rudinì-Visconti-Venosta. Tuttavia non sarà male che io vi rifaccia un po' di storia retrospettiva; perchè è nella storia, che si rintracciano le cause degli attuali avvenimenti. Quando sorse il governo del marchese Di Rudinì sulle rovine del governo di Francesco Crispi, gli animi parvero incerti sul *quid agendum*: ma fu il dubbio di un istante. Al nuovo sole, che veniva fuori dopo la tempesta, una buona parte del paese — perchè dissimularlo? — volgeva fidente lo sguardo. Poi, vi erano nel seno del Gabinetto uomini di origine moderata ben accertata, come di Rudinì, di Colombo, di Ricotti, di Caetani e però un'associazione che vanta aspirazioni e ideali ben moderati, non poteva non accogliere con benevolenza il ministero neonato. Onde un ordine del giorno, con cui si accordava alla nuova amministrazione qualche cosa di più che una benevola aspettativa. E i deputati, usciti dal seno della *Quintino Sella*, si affrettarono a puntellare del loro suffragio le vacillanti basi del ministero. In seguito si ebbe la crisi, che fece uscire dal Gabinetto qualche moderato e ne fece entrare qualche altro come di Luzzatti e di Visconti-Venosta. Queste erano autorità autentiche e conservate della vecchia Destra. Niun dubbio che la via presa fosse la buona: dunque bisognava *pergere et perseverari*.

A qualcuno (certo qualche cacadubbi) parve che quel buttarsi nelle braccia del ministero fosse un precipitare troppo i detti e i fatti; che, per lo meno, potevasi attendere un pochettino per vedere dove e in quale compagnia ci si sarebbe trovati. Ma allora quei dubbi parvero e furono giudicati antipatriottici.

Non bisogna dimenticare che della Associazione « Quintino Sella » fa parte sino dalla sua fondazione l'on. Sineo, attuale ministro, che, nelle elezioni del 1895, drappeggiandosi romanamente nel manto di uno dei sette savi, aveva fatto secessione dal sodalizio a cui era inscritto e nel quale aveva molti amici personali, e si era accostato alle non mai abbastanza lodate mense di Lanzo. Or bene, era naturale che il Sineo - mutati i tempi - e salito, per una insperata combinazione, al potere, desse ogni sua opera a incatenare al carro trionfale di Rudinì la ex-crispina Associazione.

Senonchè, un bel giorno, sul fondo illuminato della lanterna magica si proiettò la figura di Giovanni Giolitti.

Avete voi mai assistito ad una seduta spiritica quando il tavolino o il *medium* avvisano l'intervento di uno spirito maligno? La penna del tavolino scrivente schicchera degli sgorbi, il *medium* si agita e tutta la comitiva n'è turbata.

Voi dovete sapere che, nella mente di parecchi dei suoi feudatari e particolarmente del Sambuy e del Ferrero di Cambiano, presidente e vicepresidente, la « Quintino Sella » ha origini antigiolittiane; tanto è vero che essa non potè mai essere nelle grazie della *Stampa*.

Come dunque combinare gli appoggi morali e materiali al Rudinì con l'alleanza di quest'ultimo con Giolitti o, come se ciò non bastasse, con Cavallotti? Accettare Rudinì non ostante le sue alleanze era come rinnegare una parte della propria esistenza e dirci quasi la cagione della esistenza stessa.

D'altronde, come fare? Oramai ci si era compromessi. E poi quel buon Sineo aveva già sussurrato all'orecchio di qualcheduno: - State cheti, ragazzi, che, non ostante il vostro peccato originale, avrete l'assoluzione e sarete rieletti.

Dunque avanti.

A mano a mano che il programma di carattere nichilista del ministero si andava designando, venne fuori anche il proponimento di prendere su il tre di coppe e venir via dall'Africa. La sapienza dei nostri uomini politici è ridotta ora ad una frase fatta: « Abbandoniamo l'Africa, che ci costa troppo ». Buono, pensarono dunque i nostri uomini; questo è quello che ci voleva per assicurarci le grazie della *Gazzetta del Popolo*. Faremo un programma antiafricanista e così saremo sicuri di essere rieletti. Ma — e qui mi pare d'indovinare le cause della crisi — il conte di Sambuy che, comunque vogliasi è un uomo di valore ed una mente organica, non poteva accettare senza beneficio d'inventario nè certe transazioni parlamentarmente scandalose, nè un programma coloniale, che significa: rinunzia ad ogni speranza di fortuna coloniale in Africa, dove, nel secolo venturo, si combatterà la grande lotta economica d'Europa; remissione verso due nazioni nostre rivali e gelose dei nostri poveri sviluppi; abbassamento d'ogni decoro nazionale; innovazione dell'esercito e delle istituzioni monarchiche.

Come vi ho detto, io ritengo che le dimissioni del conte di Sambuy siano derivate da un certo disaccordo fra lui, che è curante della logica e dell'interesse dell'universale, e i suoi amici, che sono soprattutto preoccupati dei loro interessi... elettorali.

Quello che sarà per conseguire da codeste divergenze, non so. So intanto che, in mezzo a tutto questo, è scoppiata una bomba. — Roux si porta nel III Collegio di Torino contro Biscaretti, trasportando così fra noi quella lotta tipica delle rivendicazioni giolittiane che, come vi avevo scritto, doveva combattersi sulle belle montagne della Vermenagna.

E Teofilo Rossi, il candidato americano?

Si è ritirato. Chi conosce il Rossi accerta che egli non può essersi ritirato senza qualche soave promessa per l'avvenire; a meno che non volga il pensiero al collegio di Chieri.

Ma di queste cose a un'altra volta. Oggi basti l'avervi informati dell'ambiente, nel quale si svolgeranno le elezioni. E vi ho scritto anche troppo.

La candidatura del figliuolo

NOTO, 12, ore 4 p. — Si annunzia la candidatura ufficiale del marchese Carlo Di Rudinì figlio dell'on. presidente del Consiglio dei ministri. Così cadrebbero le altre due candidature ministeriali Bruno e Di Lorenzo Raeli.

SIRACUSA, 13, ore 5 p. — L'annunzio della candidatura del figliuolo dell'on. Di Rudinì a Noto ha sorpreso tutti. La prefettura la conferma.

Un discorso dell'on. Giolitti

TORINO, 13, ore pom. — (*Piazza*). Si annunzia un discorso politico dell'onor. Giolitti a Caraglio, presso Cuneo.

L'affare Favilla

(*Nostro telegramma particolare*)

BOLOGNA, 13, ore 4.45 pom. — Soltanto ieri furono citati i periti per assumere la perizia contabile nel processo Favilla, quindi il processo si protrarrà di almeno due mesi.

Il conte Giacchi, ex-direttore della sede del Banco di Napoli, notificò al Favilla due citazioni per ottenerne la condanna dinanzi al tribunale di Milano, per pagamento di oltre ventitremila lire, importo di varie cambiali portanti le solite firme di Luraghi, Schiavina, ecc., che esso Giacchi avrebbe fatto scontare dal Banco di Roma nell'interesse di Favilla il 16 giugno 1896, ossia un mese dopo la sospensione di Favilla da direttore.

Favilla incaricò il suo avvocato Barbieri di recarsi al tribunale di Milano a fare opposizione alle domande del conte Giacchi.

Il comm. Pantaleone

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 13, ore 5.20 pom. — (*Gugliuzzo*.) Il comm. Pantaleone, in una lettera al *Giornale di Sicilia* smentisce assolutamente che abbia mai pensato a dimettersi.

Afferma che salvo una visita di dovere al presidente del Consiglio mai ebbe con questi rapporti diretti o indiretti.

Il giornale commenta brevemente, dicendo che questa lettera se l'aspettava.

La frontiera delle ferrovie austriaca e italiana

CERVIGNANO, 12. — La Commissione austro-italiana, presieduta dal consigliere della luogotenenza di Trieste, Wintschgau, e dal consigliere della prefettura di Udine, conte Thun Hohenstein, ha concertato la località della frontiera per la riunione delle ferrovie austriaca ed italiana.

Ebbe poscia luogo un banchetto.

Il presidente della ferrovia austriaca, Pajer, fece un brindisi al Re d'Italia e il conte Thun Hohenstein all'imperatore d'Austria-Ungheria.

La Commissione spedì telegrammi di omaggio e di ringraziamento alle LL. MM. il Re Umberto e l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il suicidio di un conte in treno

(*Nostro telegramma particolare*)

VENTIMIGLIA, 13, ore 4 pom. — Nel treno proveniente dalla Francia alle 7.40, in un vagone di terza classe fu trovato cadavere — con un colpo di revolver alla testa — il conte Adolfo Della Bordella di Stia, di Arezzo, di 29 anni, proveniente da Montecarlo.

In tasca non aveva che 30 centesimi.

Una farsa del matrimonio
che minaccia di terminare tragicamente

REGGIO EMILIA, 10. — Questa sera, nel quartiere popolare di Porta Santa Croce si faceva per la terza volta una così detta *cioccona* all'indirizzo di certo Messori Celso, oste, che si è riammogliato dopo venti giorni dalla morte della sua prima moglie, morte avvenuta tragicamente, per essere rimasta schiacciata da una botte di vino.

Quando appunto un vedovo si riammoglia è in uso fra il popolo di fare chiasso con tamburelli, latte da petrolio, campanelli, trombe ecc., sotto all'abitazione dello sposo. E questo fatto si è replicato già per tre sere di seguito con grande concorso di popolani e con grave disturbo degli abitanti del quartiere.

Questa sera poi, a rendere maggiore la dimostrazione, si aggiunse un carro allegorico, che ricordava appunto il triste fatto e la misera fine della prima moglie del Messori.

La dimostrazione, che prendeva un brutto indirizzo, venne finalmente sciolta stasera dalla forza pubblica. Nello scioglimento avvennero colluttazioni fra le guardie di P. S. e i dimostranti, alcuni dei quali vennero arrestati e saranno processati per ribellione.

Contro le guardie e carabinieri vennero gettati dei sassi.

Si deplora come la P. S. non abbia sedato la dimostrazione fino dalla prima sera.

L'osteria del Messori intanto si è chiusa. Temesi però che la dimostrazione si rinnovi domani sera.

SPORT

PINI E KIRCHOFFER

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 13, ore 11 ant. — (*Jacopo*) Ieri sera nel palazzo del *Figaro* ebbe luogo il tanto atteso assalto di scherma tra i maestri Pini e Kirchoffer, e precisamente nella sala delle feste, aperta per l'occasione.

Gli inviti erano limitati, visto il poco spazio disponibile; ma includevano tutte le notabilità della scherma.

Assisteva il conte Tornielli insieme ai membri dell'ambasciata.

L'assalto di scherma fu preceduto da una conferenza di Vanor, che fece un confronto tra la scuola italiana e la francese. Fu molto interessante il racconto della storia retrospettiva della scherma. Ma il conferenziere ebbe il torto di esaltare Pini e di attaccare e parve la ridicole [illegible].

Gli assalti furono due, lunghissimi. I tiratori sostennero dal primo colpo all'ultimo la [illegible] acquistatasi. L'impetuosità di Pini trovava riscontro nel sangue freddo di Kirchoffer, veramente degno dell'avversario.

Pini ebbe la partita nel primo assalto; nel secondo anche evitando i colpi contestati, egli toccò Kirchoffer due volte.

Pini, quindi, se si fosse trattato di un torneo nazionale, avrebbe dovuto essere proclamato vincitore.

Gli astanti, che spesso scoppiavano in fragorosi applausi, fecero in ultimo una vera ovazione ai due forti schermidori.

Abeille, noto, ricchissimo *sportman*, si è suicidato in un accesso di ipocondria.

Corriere giudiziario

FURTO DI DICIOTTOMILA LIRE

(*Assise di Roma*)

Il 24 dicembre 1894 a Corneto Tarquinia, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Cecilia Moretti vedova Cardarelli, e asportato, mediante trapano, il battente della serratura di un comodino di legno, vi rubarono la bella somma di lire 18,270, cioè una cassetta di noce con diecimila lire in monete d'oro ed il resto in argento e in carta.

I primi sospetti caddero, come complice, sulla domestica della derubata, Alessandra Sambuco. Ma, dopo l'interrogatorio di lei e dopo le dichiarazioni della Moretti in favore della domestica, questa fu rilasciata.

Allora la questura ebbe gravi sospetti contro altri, fermandosi specialmente sopra Amos Fiorini, orologiaio, il quale si trovava appunto la sera, in cui avvenne il furto, a giuocare a tombola in casa della Moretti. Si seppe che si era allontanato dal giuoco per un suo particolare bisogno e nell'ora, in cui poi si suppose essersi consumato il furto. Iniziato il processo contro di lui, venne arrestato, ma fatte le indagini necessarie, fu dichiarato non luogo a procedere contro di lui per mancanza di prove.

Col tempo nuovi indizi apparvero contro il Fiorini; anche la Moretti cominciò a dubitare che autore del furto fosse il Fiorini, mentre prima lo aveva assolutamente escluso. A causare questo mutamento influì anche il responso di una sonnambula, che interrogata disse che chi aveva rubato i denari della Moretti li aveva nascosti presso una comare; ed il Fiorini aveva infatti notoriamente una comare.

Si riaprì il processo, ma anche questa volta le prove raccolte risultarono insufficienti. Nell'agosto del 1895, in Siena, un tale Giovanni Lupi, cognato del Fiorini, andò alla succursale della Banca Nazionale per cambiare un biglietto di mille lire, e perchè gli parve, dicesi, che sorgessero a carico suo dei sospetti per la provenienza di quella somma, alla mattina dopo si suicidò. La questura fece delle perquisizioni in casa di lui e in casa del suocero, del padre cioè di Amos Fiorini, dove in cantina furono rinvenute delle monete d'oro.

Si istruì un processo contro questo Lorenzo Fiorini, il quale non sapendo giustificare il possesso di quelle somme e le spese inconsulte che aveva fatte in quell'anno, confessò al giudice istruttore che il suo figlio Amos una sera gli aveva portato in casa e consegnato una cassetta contenente sette od otto rotoli di monete d'oro per la somma di mille lire l'uno ed altro danaro in carta.

Gli confessò essere quello il compendio di un furto da lui commesso, e gli raccomandò di nasconder bene quella cassetta. Egli poi stretto dal bisogno l'aprì e presone quello che a lui conveniva, incaricò suo genero Lupi di cambiare un biglietto da mille; questi accortosi che forse aveva destato gravi sospetti si uccise.

Vennero così arrestati Amos e Lorenzo, che comparsi ieri davanti ai giurati furono ritenuti colpevoli rispettivamente: Amos, difeso dall'avv. Falaschi di Siena e dall'avv. Gotti, di furto, di somma rilevante, commesso di notte con chiavi false e con scasso; Lorenzo, difeso dagli avvocati Pagliaro e Saverio Merlino, di ricettazione senza l'aggravante di nessuna qualifica e con le circostanze attenuanti.

La Corte presieduta dal cav. Lizzani condannò Amos a dodici anni di reclusione e tre di vigilanza speciale, Lorenzo ad un anno di reclusione e 200 lire di multa.

La parte civile era sostenuta dagli avvocati Cabosvich e Cartasegna, P. M. cav. Savastano.

GIACINTO GALLINA

Arouët de Voltaire sentenziò: *La mort ne change rien*; ma, per una volta almeno, l'avvocato del genere umano ha avuto torto.

Lo sa la tomba schiusa oggi a Giacinto Gallina — quarantacinquenne appena — dall'inesorabile crudeltà della morte. Perchè la indefessa *trasitrice* rapisardiana, la bianca vergine sorridente all'infermo di Recanati attraverso il mito greco, assuefatta a mutare in « negozianti integerrimi » i rivenditori di sale-calcinaccio posato con fraudolenti bilancie, e in « modelli di spose e di madre » le principesse di Caraman-Chimay, ha scritto ormai sulla lapide del secondo Goldoni il giudizio della Storia critica; e quel giudizio stona con lo sproloquio sbadigliato da tanti signori o schiavi della critica odierna, che non avrà storia.

— *Gallina!?* — esclamarono fino a ieri costoro; e nella esclamazione non entrava alcun *punto ammirativo*, bensì entrava lo spirito d'una interiezione e d'una interrogazione dubitosa, incerta, fatta di attonitaggine e di diffidenza, tale da far supporre un *peuh!* sottaciuto per pudore misericorde.

— *Gallina*, — ridirà semplicemente la fama, ne' giorni venturi; e saprà di applicare così l'epitaffio celebre, isolando quel nome, in relativa misura e con relativo significato, da qualunque altra espressione terminologica.

Questo il mutamento, che il trasvolato soffio della vita apporta al nome del vivo di ieri, cadavere oggi.

Perchè, ricordate: quest'uomo, che — come osservò un suo biografo onesto — ha occupato sì poco posto nel mondo, quest'uomo, che non fu neppur consigliere comunale là dove era sindaco un commediografo egregio, — Giacinto Gallina, ha riempito bensì il mondo del proprio nome: ma quanti se ne addiedero? quanti se ne interessarono? quanti ricercarono il *quomodo* di quella vittoriosa virtù? Bisognava che, il 20 ottobre 1893, la redazione del *Forum-Julii* di Cividale nel Friuli stampasse un albo commemorante il venticinquesimo anniversario della vita artistica di lui, perchè una eco si destasse a risalutare in Giacinto Gallina la sana e turgida mammella alimentatrice dell'esausto teatro veneziano.

Così era stato necessario, tre anni prima, che egli portasse il nome dell'Italia, e più quello di Venezia, a Vienna, dove per mezzo secolo giusto, dal 1815 al 1866, l'Italia era stata tenuta in così poco conto — perchè l'Italia, e più Venezia, si gloriassero d'avere dato il battesimo all'autore del *Moroso de la nona*, che l'Austria aveva cresimato illustre. Se no?...

Quella cresima, infatti, fu il viatico allo entusiasti che accoglienze del pubblico romano — per tacer d'altri. Il genio tedesco, assai più misurato del nostro, sa che nella commedia dialettale si imprime e si scolpisce con profondi solchi il carattere dei popoli, e che, mentre muoiono o intisichiscono tutte le altre espressioni d'arte dialettale, fra noi, la veneziana vive gagliardamente, a merito principale del Gallina, cui gli impotenti e i codardi troppo si piacquero in rimproverare le mende, senza riconoscergli il grande merito della continuità d'una forma d'arte, che sussiste mercè sua.

Cent'undici anni fa, Volfango Goethe presenziava nel teatro di *San Luca*, a Venezia, la rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* e ne riportava una impressione talmente profonda, che quella rimase sempre nel criterio suo la commedia-tipo. E notisi che, allora, il *provinciale* autore del « Werther » proveniva da Weimar, ove dirigeva il teatro di Corte; e notisi ch'egli, a Venezia, nel teatro goldoniano, trasse l'ispirazione del « Faust », del « Tasso », dell'« Egmont. » Lo dice un suo biografo, il Grimm. Ciò provi che il genio tedesco ama sopra ogni altro e ad ogni altro preferisce il teatro veneziano, che è rappresentazione della *modernità* dell'ora.

Dalla commedia *Manco dotori* a *Serenissima* — osserva un competente critico — è sempre la società attuale che si muove in un ambiente attuale: il palcoscenico e la platea si comprendono senza fatica. Gli intelligenti non invidiosi — operai e serve — formano i successi: ma sono successi che i venturi lontanissimi riconosceranno, perchè costituiti dal giudizio dell'anima popolare.

A Giacinto Gallina la sorte non arrise che a sprazzi, come sole schiavo d'una nuvolaglia compatta e opaca; in Francia, in Italia, altrove, Vittoriano Sardou — maestro di tecnica — ha trionfato clamorosamente, pur lasciando nello spirito dei suoi uditori — gli uditori di *Dora*, *Fedora*, *Teodora* — nient'altro che dei frammenti mirabili, ma senza forza di coesione; ebbene, in confronto del gran cedro francese, il commediografo veneziano è il piccolo limone, che, spremuto, dà succo abbondante e stomatico. Ancora: che cos'è l'*Onore* di Sudermann?

Una variazione di Goethe: va bene; ma, in fondo, esaminate bene, è la buona scuola veneziana nella sostanza, la scuola di cui fu discepolo — salve le profonde disimiglianze di forma — Giacinto Gallina.

Or dunque, perchè fu egli chiamato all'apoteosi dell'*Austellungs Theater*? Lo dirò, con una dolorosa stretta al cuore; ma prima voglio citare qualche brano d'una sua lettera intima, datata:

« *Vienna, luglio 1892.*

« Proprio fu un trionfo; trionfo veneziano, senz'aiuti, senza gonfiature, senza politica. Il pubblico era tutto tedesco, tranne *rari nantes in gurgite vasto*... L'ultima sera, mi venne offerta una corona, il cui nastro **splendidamente tricolore**, portava tanto di scritta: **In segno di patriottismo.** Ed io lo baciai. Fu in quel momento che il pubblico si alzò come un sol uomo, le signore sventolando i fazzoletti, gli uomini gridando: *viva!* e *arrivederci!*, in tedesco. E per ben dieci volte si dovette alzare il sipario e comparire tutti noi, commossi, davanti a quel pubblico, che acclamava con noi il nostro paese... »

O non commuovono il cuore quegli *och! auf wiedersehen!* dei compatriotti di Radetzky a un concittadino di Manin? O non allargano lo spirito, nella comprensione della vera famiglia umana per virtù dell'arte affratellatrice, quei tre colori italici ostentati ad onore d'un italiano, in segno di patriottismo, là dove il *polizeistaat* è assoluto come il dogma?

Ma l'uomo che coglieva quegli allori a Vienna, era conosciuto appena di nome — e malamente — in Italia; era amato a *parole*, in Venezia: egli faceva duecento biglietti per sua serata d'onore, al *Goldoni*, e l'indomani poteva disporre di dieci lire anzichè di cinque, che solitamente *dovevano* bastargli ai bisogni quotidiani!... Per questo — perchè Vienna non è Venezia, non è l'Italia, — per questo, Giacinto Gallina e non altri fu chiamato a Vienna, non già, poeta cesareo, da una Corte, ma poeta civile, da tutto un popolo. E a Vienna (in quest'ora di lutto è confortevole il ricordo) Riccardo Selvatico lo salutava con le seguenti parole telegrafate:

« Venezia è grata a Giacinto Gallina, che ne « onora il nome e la gloriosa tradizione artistica, « dovunque è vivo il senso del bello. »

Così l'autore della *Bozeta de l'ogio* intendeva l'anima, il genio e il carattere dell'autore di *Ipocrisia*, *Le barufe in famegia*, *Famegia in rovina*, *Zente refada*, *I oci del cuor*, *Serenissima*, *Esmeralda*, *La base de tuto*, *Fora del mondo*, — l'uomo che con meno patriottismo in cuore si sarebbe ridotto, nel '92, a chiedere a Vienna quel pane che Goldoni aveva chiesto a Parigi!... (1)

Tale l'artista, che è spirato stamane a Venezia; tale l'opera sua. — L'uomo? Il suo cuore? — Li ha definiti in una frase Vittorio Bersezio:

« Prima di conoscerti, amico mio, ti ho ammirato nelle opere; dopo averti conosciuto, ti ho amato. »

Degno, invidiabile epitaffio! La pace sia con te, o valentuomo.

R. de Lagar.

(1) Doveva toccare, più tardi, a Riccardo Selvatico — allora sindaco — l'onore e la benemerenza di far votare dal Consiglio comunale di Venezia una pensione municipale annua, bastevole a salvaguardare Giacinto Gallina dai mali giuochi d'una fortuna poco amica e da quelli della... camorra teatrale. (La parola ben risponde al fatto.) (*N. d. R.*)

La morte

VENEZIA, 13. — (*Levi*). Dopo una notte angosciosa — riusciti vani tutti gli sforzi della scienza — confortato sempre dalla moglie, da Selvatico, da Fradeletto e da Tecchio, Giacinto Gallina è morto oggi alle 2,40.

La notizia, per quanto fosse pur troppo attesa, impressionò dolorosamente la cittadinanza. I funerali avranno luogo martedì.

---

60 Appendice del 14 febbraio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Chi sa mai?... Forse, in fondo, Gervasa ama meno l'ingegnere che il matrimonio con la libertà che questo le recherebbe.

Ma come saperlo?... E come comportarsi soprattutto con una fanciulla così onesta e pura come la signorina di Chatenay? perchè, non bisogna dissimularselo, ella è onesta.

Una dichiarazione? Ah, no, guardiamocene bene! - continuò il birbante con un certo spavento. Rischierei di produrre un effetto del tutto opposto a quello atteso.

Aggiungerò poi che non è facile avvicinare la signorina Gervasa!... Allorchè io giungo da una parte, ella fugge da un'altra; brutto pronostico per una dichiarazione!... Credo che dovrò durare una bella fatica per domare quella colomba!

Infatti sembrava che Gervasa provasse per l'uomo di fiducia della madrigna una profonda avversione.

Mousset le ispirava un disgusto che ella non si preoccupava affatto di nascondere.

Ella lo evitava apertamente, le volgeva le spalle tutte le volte che egli lasciava trapelare l'intenzione di avvicinarsi a lei e di parlarle.

— Che cosa hai dunque fatto alla signorina che ti accoglie sempre come un cane in chiesa? - domandò un giorno Leonora, colpita dal modo sprezzante con cui Gervasa aveva tagliato corto ai complimenti esagerati di Mousset.

Il giovane fece spallucce.

— Bestia! rispos'egli guardando con compassione l'amante. Credi dunque che ella non si avveda del mestiere che ci fa fare la viscontessa?

— Ritieni che ella sospetti?

— Perbacco, ci vuol poco a vedere! Noi non la lasciamo più della sua ombra: in qualunque parte del parco si rifugi è sempre sicura di trovare uno di noi pronto a ricordarle la proibizione della madrigna di passeggiare nei viali che fanno capo al cancello, donde la si potrebbe scorgere dalla strada.

E credi poi tu che ella non si sia mai accorta che erasi frugato fra le sue carte e nei suoi cassetti?

— E' dunque per questo che la non è più la stessa neppure con me.

— Ci vuole molto a indovinarlo!

— Certo però non deve essere divertente una sorveglianza spinta fino a tal punto. E' una bella sciocca a ogni modo! Se io fossi al posto suo avrei scavalcato da un pezzo il muro di cinta! E se mi chiedesse dei consigli glieli darei.

— Non ci pensare, interruppe Mousset con vivacità, stringendo bruscamente le braccia dell'amante.

— Non debbo pensare a che cosa?

— A consigliare la signorina Gervasa alla fuga.

— Dico per scherzo, va; non c'è pericolo! il posto è troppo buono da qualche tempo. Eppoi che me ne importa, dopo tutto. E' la vecchia che mi paga!

— Eppoi rischieresti di perdere il posto! disse il giovane per spiegare la sua vivacità, temendo che non avesse destato dei sospetti nell'animo di Leonora.

— Non temere! ad ogni modo non è mica bella la condotta di quella vecchia di fronte alla figliastra.

— La cosa non ci riguarda.

— Certamente no. Se dovessimo occuparci di tutto quello che fanno i padroni, ci vorrebbe altro! E' meglio avere l'aria di non veder nulla.

— E mettersi dalla parte del manico; è più produttivo - fece Mousset ridendo.

— Lo credo io! Infatti della vecchia, che era tanto avara, ne faccio adesso quello che voglio!

— Profittane, piccina mia, te lo consiglio, ripromettendosi bene per conto suo di sbarazzare la viscontessa dalle esigenze di Leonora, non appena egli non avrebbe avuto più bisogno del suo aiuto.

— Se ne profitto!... Figurati - esclamò la cameriera.

E, vedendo Gervasa che usciva dal castello in compagnia di Fraulein, esclamò:

— Perfettamente! Ecco la prigioniera che va a fare il giro del prato. Io mi eclisso per operare la mia piccola perquisizione nelle sue carte e fare il mio rapporto alla viscontessa.

La signorina di Chatenay era sempre più triste.

Ogni giorno aumentava il terrore istintivo e irragionevole causatole dalla madrigna.

Ella non vedeva intorno a sè che delle persone ostili. Si sentiva vagamente minacciata ed aveva il presentimento di una disgrazia.

Soltanto Greetchen aveva in parte ricuperato la fiducia della giovanetta.

La tedesca, che in fondo era una buona donna, provava una gioia sincera vedendo che la sua giovane amica tornava ad avvicinarsi a lei.

Costretta dalla sua posizione a prestare mano alla viscontessa verso la figliastra, Fraulein compassionava in segreto Gervasa e cercava, attenuando il più possibilmente la sua sorveglianza, di combinare il suo interesse con la sua pietà.

Delusa un momento dalla perdita delle sue illusioni riguardo all'ingegnere, la grossa donna si era presto consolata e trovava un compenso nell'interessarsi al casto romanzo d'amore che indovinava in fondo alla tristezza di Gervasa, perchè la signorina di Chatenay non le aveva fatto le proprie confidenze.

Non rendendosi conto del motivo basso e vergognoso di cui era guidata la viscontessa, Greetchen trovava barbara l'inflessibile durezza della vedova.

Ella aveva assistito a una parte della scena che aveva motivato le misure di rigore prese contro Gervasa dalla madrigna, e non si era mai spiegato la rabbia folle da cui la signora di Chatenay sembrava animata contro la fanciulla.

E comprendendo la tristezza della sua allieva, Fraulein lasciava a Gervasa la maggiore libertà possibile, permettendole, quando era sicura di non essere osservata, alcune prudenti [illegible] nella parte del parco che le era interdetta.

— Andate, andate pure, signorina - diceva la governante fingendo di ignorare il motivo che faceva desiderare alla fanciulla di avvicinarsi alla strada - correte un pochino da quella parte. Così vi distrarrete. Io vi aspetto qui, chè sono stanca.

Ma non vi allontanate però, aggiungeva un po' spaventata dalla sua compiacenza, non mi fate sgridare. Non facciamo sciocchezze, chè se la viscontessa lo sapesse sarebbe capace di mettermi alla porta!

— Non abbiate paura, Fraulein - rispondeva Gervasa baciando la compassionevole figliuola di von Puttmacher.

E subito si slanciava leggermente verso la terrazza con la speranza sempre delusa di scoprire Adriano e di scambiare con lui un saluto o un sorriso.

Ma aveva appena il tempo di giungervi che si sentiva richiamata dalla voce tremante di Fraulein.

E la povera Gervasa, che aveva fatto appena pochi passi verso la mèta dei suoi desiderii, se ne ritornava indietro docile e malinconica, senza nemmeno avere scorta la strada, ma grata a ogni modo alla tedesca delle sue buone intenzioni.

Per nulla al mondo, avrebbe voluto esporla ad essere scacciata.

Che ne sarebbe stato di lei ove le fosse venuta a mancare la sua Greetchen? Non era costei infatti l'unica persona nel castello che le dimostrasse un po' di simpatia e di affetto?

Almeno così ella non era assolutamente sola; e poteva uscire un po', nella parte del parco che non erale interdetta, senza essere esposta a trovarsi a un tratto a quattro occhi con la viscontessa o con quel Mousset, l'anima dannata della madrigna, per il quale provava una ripulsione tanto viva.

Era nondimeno questa intervista, tanto temuta da Gervasa che, malgrado la presenza quasi continua della tedesca al suo fianco, Mousset sognava di procacciarsi.

La visita della signora di Morranteuil a Chatenay aveva determinato la sua risoluzione. Egli aveva riflettuto alle informazioni fornitegli in proposito da Leonora.

Egli conosceva la testardaggine delle vecchie allorchè si mettono in testa di occuparsi di qualche matrimonio.

— Colei è capace di tornare alla carica - pensava Mousset - e di trovare il mezzo di comunicare con Gervasa.

L'opposizione della signora di Chatenay non lo rassicurava che a metà e aveva deciso di fare un tentativo presso Gervasa.

Egli voleva rendersi conto del modo con cui la giovinetta avrebbe accolto le sue aperture.

E armandosi di audacia, benchè in fondo venuto il momento di agire si sentisse preso da una timidezza di rustico di fronte alla figlia del visconte di Chatenay, il miserabile fece in modo da trovarsi per un momento nel parco, solo, con lei.

Greetchen sedeva a qualche distanza sopra una panca, mentre la giovinetta più malinconica e triste del solito, aveva continuato la sua passeggiata, felice di quell'istante di solitudine in cui il suo cuore poteva abbandonarsi interamente al ricordo consolante del proprio amore, del suo casto e puro affetto per Adriano.

Era l'occasione cercata da Mousset. Egli fece un giro per non essere veduto e si presentò all'improvviso avanti a Gervasa.

Bruscamente, tratta dal suo sogno, ella indietreggiò istintivamente, riconoscendo l'uomo di fiducia della madrigna.

Che cosa voleva da lei? Come osava avvicinarsele?

— Vi disturbo, signorina? - fece Mousset salutandola ossequiosamente.

— Non è per lungo tempo credo, signore? - rispose ella con disprezzo - Parlate presto, vi prego, se mi dovete fare una comunicazione da parte della signora di Chatenay.

— Una comunicazione!... E perchè vi avrei da fare una comunicazione? - balbettò l'intendente un poco sconcertato dal tono di Gervasa.

— Non mi avete fermata forse voi?... Non avete l'intenzione di rivolgermi la parola?... L'ho supposto, vedendovi qua avanti a me...

Continuate potente o meglio (col Cronicde) impotente

Nei catarri cronici della vescica, le pillole di Catramina sono assai vantaggiose.

CRONACA DI ROMA

In onore degli ospiti cubani. — Iersera un modesto ricevimento venne offerto dal Comitato centrale italiano per la libertà di Cuba al signor Bernardo Caymari nelle sale del *Ladies Club*, in via Propaganda Fide. Fra gl'intervenuti notammo dei deputati di Roma l'on. Barzilai; della consociazione repubblicana del Lazio il dottor Ciattaglia e Del Moro; del Comitato centrale il dottor Tolomei; della rappresentanza universitaria lo studente Cerulli. Faceva squisitamente gli onori di casa la signora Adele Albani.

Alle 9 giunse il signor Caymari accompagnato dal segretario del Comitato centrale, dottor Falco. Egli, intrattenendosi a parlare della questione cubana interessò vivamente tutti gli adunati, affascinando con la sua parola calda e convinta.

Dopo l'intervista pubblicata ieri dal nostro giornale crediamo superfluo riportare i varii argomenti che con eloquenza inspirata espose il patriotta cubano a sostegno della causa della sua eroica isola. Egli ebbe parole cortesissime per gl'italiani che mostrano sempre viva la loro generosa tradizione cavalleresca.

Fu offerto per la signora Caymari un artistico cavalletto, avente in alto intrecciati i nastri tricolori dell'Italia e di Cuba e in mezzo uno stendardino cubano fatto di fiori.

Si lessero i telegrammi giunti a salutare gli ospiti dalle varie città d'Italia e il geniale convegno si sciolse alle 11 fra i più entusiastici auguri per la libertà di Cuba.

Al Consiglio Comunale iersera ebbe luogo la seduta di chiusura della sessione. Fu brevissima e affatto priva d'interesse.

Si approvarono infatti senza discussione alcune proposte e da ultimo le cifre definitive del bilancio, quindi il Consiglio si adunò in seduta segreta per mettere il polverino sul verbale della seduta precedente.

Regia scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale, domani 14 dalle ore 10 alle 11, terrà nei locali della Regia scuola una conferenza che avrà per tema: « Le bevande e loro usi. »

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Medici americani a Roma. — Trovasi fra noi il dottor Augusto Montes de Oca, distinto medico di Buenos-Ayres, nepote del suo compagno, il dottor Antonio D'Alessandro.

Attratto dalla valentia dei nostri professori, è qui venuto a perfezionarsi nella sua specialità, ginecologia e ostetricia.

E' ammirevole la condotta del Montes de Oca, che, come semplice studente, assiste assiduamente a tutte le lezioni delle branche suddette.

Resterà qui per qualche tempo ancora, passando dopo alle cliniche di Parigi, Vienna e Berlino.

Nel suo viaggio scientifico il dottor Montes de Oca è accompagnato dal suo collega, il dottor Zarate.

Una festa nella famiglia Garibaldi. — Lunedì prossimo, saranno celebrate le nozze della distinta signorina Rosita figliuola secondogenita dell'on. Menotti Garibaldi con l'egregio giovine sig. Vittorio nob. Ravizza ricco possidente d'Orvieto.

Sappiamo che alla cerimonia interverranno le principali notabilità politiche e militari.

Commemorazione di Galileo Ferraris. — Per iniziativa di alcuni membri della Società fra gli ingegneri ed architetti e dell'Associazione elettrotecnica italiana, domani, domenica, alle ore 3 pom. avrà luogo una commemorazione solenne del compianto senatore Galileo Ferraris, presso la sede della Società degli ingegneri in via del Bufalo n. 133.

La commemorazione dell'illustre scienziato, sarà fatta dall'elettrotecnico prof. Guglielmo Mengarini, che fu discepolo ed amico del Ferraris.

Educatorio nel rione Esquilino. — Domani 14, alle ore 11, nella sala della Scuola normale in piazza Vittorio Emanuele 110, avrà luogo una riunione allo scopo d'istituire un Educatorio per gli alunni poveri della scuola comunale posta in via Giovanni Lanza.

Società ginnastica « Roma ». — La nona gara di Tiro a segno nel poligono sociale in via Genova 2-A avrà principio domani domenica alle ore 9 e proseguirà fino alle ore 5 pom.

Verranno come al solito assegnati ai migliori tiratori premi in medaglie e diplomi.

Al Velodromo Roma. — Domani 14 corrente avrà luogo al Velodromo « Roma » la terza giornata di corse. I dilettanti iscritti sono più numerosi che nella prima giornata e ciò è di buon augurio essendo la prova la più evidente che l'allenamento continua serio e che anche questa classe di corridori addimostra di formarsi numerosa. I dilettanti si presenteranno in una corsa biciclette ed una corsa *tandems*. I professionisti correranno in una corsa biciclette Scratch con batterie, e ci daranno una nuova prova dei progressi ottenuti in settimana.

CARNEVALE ROMANO
All'Acquario

Oggi col numeroso concorso di un pubblico svariatissimo, si è inaugurata la Fiera di vini del Lazio negli splendidi locali dell'Acquario Romano.

Il discorso inaugurale lo ha pronunciato l'assessore Panizza, che è pure presidente della Società enologica, alla cui iniziativa si deve questo concorso annuale.

Erano presenti anche i consiglieri comunali Ernesto Pacelli e Civalleri.

Dopo il discorso, nel quale il prof. Panizza ha rilevato l'importanza dell'istituzione enofila e l'utilità di simili fiere-concorsi, si è dato principio alle danze.

I diversi banchi di esposizione e di vendita sono disposti con abbastanza gusto intorno alla sala e nella galleria superiore.

Questa sera primo veglione in maschera.

Specialità per Cotillon Augusto Duranti, Successore Gio. Novi, Roma, Corso 225.

Dopo il pasto. — *Il Vino Amaro Tonico Prolio* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
Estrazioni del 13 febbraio

ROMA	18	31	82	7	15
BARI	20	36	72	79	32
FIRENZE	01	17	74	55	20
MILANO	37	76	50	27	39
NAPOLI	83	30	61	37	51
PALERMO	43	80	18	27	22
TORINO	43	66	21	39	20
VENEZIA	54	4	77	55	85

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 13 febbraio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 764,3.
Termom. centigr. massima 13,°0 minima 8,°9
Umidità a mezzodì relativa 84 — assoluta 8,75
Vento a mezzodì — Sud debolissimo.
Stato del cielo — piovigginoso.

Piccola Cronaca

Ai padri di famiglia. — Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei propri figli? Ebbene ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di more del Mazzolini di Roma, senza zuccaro o senza narcotici, e gomme, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratori, che specialmente nella presente stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire. Ridettere che quasi tutte le pastiglie per la tosse sono composte con colla fatta di ritagli di pelle in sostituzione della gomma arabica ora rarissima e carissima. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia, a Lire Una la scatola.

IL DENTISTA **A. PELLEGRINI** si è trasferito in via del Tritone, n. 36, p. p.

Denti e Dentiere
SISTEMA BARGNONI

ROMA - *Via Tritone, Angolo Panatteria, 24, p. p.*

Nuovo perfezionamento di dentiere amovo-inamovibili, sistema proprio garantito da Brevetto Governativo, applicabile a tutti i casi senza mastice rosso, senza molle e senza palato. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. Unico sistema che offre una masticazione facile e perfetta.

Essendo soppresse le gengive di cautciouc rosa, perchè i nostri denti aderiscono ai bordi gengivali naturali, riesce impossibile anche all'occhio il più esperto scoprire artificio.

L'applicazione è insensibile, e per questo non è necessario togliere le radici o i denti che ancora si trovassero in bocca.

L'otturazione dei denti i più cariati ed i più dolorosi viene fatta col Martello Elettrico del Bonwill. L'estrazione dei denti coll'anestesia locale. Tutti i giorni dalle 9 alle 4. 878 R

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI** ROMA, 30, Piazza di Spagna. Casa conosciuta per buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua distinzione all'estero le permettono di impegnarsi qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazzale dell'Opera - Lucerna, in tutti i quai.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali

Usate 15 gocce in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico **Gocce Digestive** Pepsino-Idroclorighe del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparato dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

SCIATICA ed altre nevralgie guarite in pochi giorni con l'**Algonicon** senza morfina. Consulti dal cav. dottor *C. Ballabene*, 1-4 pom. via dei Vantaggio 30, Roma. 1197

IL MARZOCCO
Periodico Settiman. di Letterat. e d'arte, Anno II, N. 2

Luciano Zuccoli, L'artista e il vizio (II) — **Vittorio Pica**, Impressionisti divisionisti e sintetisti — **Vittoria Aganoor**, La rinuncia (versi) — **Ugo Ojetti**, Il pensiero nella pittura (Conferenza tenuta a Venezia) — **Th. Neal**, Uomini e superuomini — Cronaca drammatica (Il Paradiso) Marginalia — Bibliografia. Chi invierà all'Editore **E. Paggi**, 15, *via Tornabuoni, Firenze* la propria carta da visita riceverà numeri di saggio **gratis**.

MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA Dott. **CHIUCINI**, via Genova, N. 24, ore 11-2, ore 6-7

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Questa sera, all'*Argentina*, seconda rappresentazione dell'*Andrea Chenier*.

Al *Valle* stasera *Un dramma nuovo*, l'emozionante lavoro spagnuolo che così caldi successi ha procurato sempre a Novelli.

Per stasera, al *Metastasio*, si annunzia lo spettacolo d'onore del bravo buffo Luigi De Martino, con un attraentissimo programma.

Al *Manzoni* iersera Dillo Lombardi fu assai festeggiato nel suo spettacolo d'onore.

Si rappresentava la *Cleopatra* di Cossa, che questa sera si replica.

Domani *Il vecchio Caporal Simon*.

×

Ci telegrafano da Bari:

« La prima della *Lucia* segnalò un successo straordinario per la rinomata Giuseppina Gargano. Dovette bissare parecchi pezzi fra vive acclamazioni. Applauditi pure tutti gli altri. »

×

Ieri ebbe luogo il terzo concerto del quintetto di Corte alla sala Umberto col *trio* in si b del Beethoven (op. 97), il quartetto di Haydn (op. 76) e un altro quartetto del Dvorák (op. 87) per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Tutto il programma fu eseguito al solito inappuntabilmente; diletto immensamente il genialissimo quartetto d'Haydn e fu debitamente apprezzato il quartetto del Dvorák che si dava per la prima volta.

Venerdì prossimo quarto concerto.

×

Ci scrivono da Napoli:

« La *Manon Lescaut* al San Carlo ha avuto la fortuna di trovare una ottima protagonista. La signorina Adele Cousin, che i romani hanno avuto campo di apprezzare nel *Rigoletto*, ha ottenuto uno splendido successo. La sua voce fresca, limpida, educata alla finezza della nostra scuola le hanno procacciato una vera ovazione dal pubblico del massimo teatro napoletano. »

×

Ci telegrafano da Vienna, 13:

« Stamane è morto di apoplessia il celebre attore del teatro drammatico imperiale, Federico Mitterwurzer. Aveva 53 anni. »

Spettacoli del 13 febbraio

Argentina (ore 9) — *Andrea Chénier*.
Valle — (ore 9) Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli: *Un dramma nuovo*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Gargano: *Cycle Sport*.
Quirino (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli Duetti eccentrici — *Scintilla* — *Histoire d'un Pierrot*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — *I due pulcinelli simili*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia popolare Stríni — *Cleopatra*.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Variétés (ore 9). — Spettacolo variato.

SI RESTI A CASA
L'Italia ha bisogno dei suoi figli!
È inutile viaggiare ed espatriare; basta comperare tutte le settimane il

Portfolio della "Tribuna,,

che contiene 16 magnifiche fotografie d'un gran valore artistico e delle più scelte. La collezione completa si comporrà di 20 fascicoli, dei quali 11 sono già in vendita, al prezzo insignificante di

SETTANTA CENTESIMI

Si spende così facilmente questa somma, per cose meno utili! e che cosa resta? **Niente!**

VEDETE LA NOSTRA CEDOLA

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi o Cartoline)

Piacenza. — *Grave incendio.* — In una frazione di Rivergaro avilupò un incendio nella cascina del signor Bernardo Braghieri. Ad onta dell'intervento dei carabinieri e di contadini, l'incendio non si potè spegnere subito.

Il danno si calcola a L. 3000.

Siena, 12, ore 2 pom. — *Suicidio* — Stamane il droghiere Cristiano Patscheider, oriundo svizzero, proprietario di un antico negozio, suicidavasi annegandosi in un pozzo.

Ignoransi le cause.

DALLA PROVINCIA ROMANA
Un'aggressione

TIVOLI, 13. — (*Tiburto.*) Iersera verso le ore 22, un carrettiere di Ciseto Romano, a nome Fabri Giovanni, tornando da Roma sul suo carretto, poco prima di giungere nella località detta il « Regresso, » vicinissimo a Tivoli fu colpito da una fucilata alle spalle.

Il pesante cappotto e la giacca, lo salvarono attutendo in parte il colpo.

I cavalli continuarono a camminare verso Tivoli, e condussero così il ferito alla porta S. Croce, donde fu portato all'ospedale.

Il dottor Sterlik, dal quale fu curato, giudicò la ferita grave ma non pericolosa.

Il fucile era completamente carico a chiodi.

E' quasi escluso che l'aggressione fosse a scopo di furto, essendosi il feritore allontanato subito dopo il colpo. D'altra parte il Fabri non aveva che poco più di 5 lire.

Si presume piuttosto che si tratti di una vendetta e che il Fabri sia stato colpito per errore.

Nel momento del fatto la tenenza dei RR. carabinieri era quasi completamente sfornita di personale di modo che le ricerche incominciarono parecchie ore dopo. Finora nulla si è scoperto.

INFORMAZIONI

LA SITUAZIONE A CANDIA

Oggi è corsa voce insistente che il principe Giorgio di Grecia sia sbarcato a Candia. La cosa a noi risulta esatta anche per nostre informazioni dirette, assunte a fonte ineccepibile.

Ieri la flottiglia di torpediniere comandata dal principe Giorgio era giunta a Mylos e si annunziava diretta all'isola di Candia. Le altre navi greche erano padrone della baia di Suda e la via era aperta al principe Giorgio per sbarcare nell'isola. Ed oggi egli è sbarcato a Retymo. Inoltre, come annunzia un telegramma e come le nostre informazioni confermano con particolari, Berowitch pascià, il governatore di Candia, è ad ilatepa in casa del console greco, custodito da 12 marinai della nave *Hydra* e da 12 gendarmi montenegrini. Il governo di Candia è dunque già di fatto in mano dei greci.

Ma la situazione già per sè grave per tali notizie è aggravata anche da un altro fatto che apprendiamo all'ultimo momento da fonte che merita piena credenza.

La nave greca *Hydra* avrebbe respinto a colpi di cannoni una nave da trasporto turca che recava soldati armi e munizioni a Candia.

Nel ministero l'andamento degli avvenimenti, più precipitoso di quanto si supponeva, ha prodotto impressione. Vi è stata oggi una conferenza tra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin e Luzzatti e si dice che si siano trovati d'accordo sulla linea di condotta da seguire, condotta che si annuncia ferma ed ardimentosa.

Ma come e con quali mezzi?

LE NOSTRE NAVI IN VIAGGIO per l'Oriente

Un telegramma da Messina ci annunzia che sono giunte in quel porto le navi *Vesuvio* ed *Euridice* che fanno parte della prima divisione della squadra attiva. Si attendeva oggi a Messina la *Sicilia* con a bordo il vice ammiraglio Canevaro. Le tre navi faranno rotta insieme pel Levante e saranno poi raggiunte in alto mare dal *Re Umberto* che muove da Taranto e più tardi dalla *Sardegna* e dal *Bausan*.

Sono pure giunte stamane a Messina le torpediniere di alto mare *Nibbio*, *Sparviero*, *Falco*, *Avvoltoio* e *Aquila* al comando del capitano di corvetta Lamberti. E' probabile che anche a queste navi sia ordinato di far rotta per l'Oriente.

LE ELEZIONI

Si dà per certo che la data delle elezioni è definitivamente stabilita. I Comizi elettorali sarebbero convocati per la prima votazione il 4 aprile e l'11 aprile per i ballottaggi.

Il decreto reale, ordinante la chiusura della sessione o lo scioglimento della Camera, uscirebbe ai primi di marzo.

L'on. Di Rudinì ha già finito di scrivere il manifesto al paese, il quale, come dicemmo, uscirà due o tre giorni dopo il decreto di scioglimento della Camera.

LA SOLITA POLEMICA

L'*Opinione* iersera, rispondendo evidentemente alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che nei suoi telegrammi quotidiani e ispirati, e quanto si assicura, da un ministro, accusava l'on. Di Rudinì di cedere troppo alle pressioni di corti alleati, scriveva:

Dicemmo e lo ripetiamo, il marchese Di Rudinì, pel suo carattere personale, per la sua posizione politica, è l'uomo meno adatto a subire pressioni. Non parliamo d'imposizioni, di patti e neppure di garanzie, se mai occorressero garanzie egli solo potrebbe esigerle.

Un telegramma da Torino ci reca oggi la risposta della *Gazzetta del Popolo* alla nota ufficiosa dell'*Opinione* di iersera. La *Gazzetta del Popolo* prende nota che l'on. Di Rudinì è oggi in vena di resistere, ma dubita del domani. La speranza nutrita dall'on. Di Rudinì — continua il giornale torinese — di lasciare il fumo ai coalizzati tenendosi l'arrosto, si risolverà in un'illusione che danneggierà la libertà d'azione del presidente del Consiglio.

SCUOLE SUPERIORI D'ARCHITETTURA

Al ministero della pubblica istruzione, presieduta dall'on. Gallimberti, si è riunita in questi giorni una Commissione per studiare la proposta d'istituzione di scuole superiori di architettura.

La componevano il conte Sacconi, il comm. Boito, il comm. Del Moro, il comm. Azzurri e il senatore Cremona.

La Commissione ha consigliato la istituzione di tre di queste scuole e si assicura che il ministro Gianturco ha scelto Roma a sede di una delle tre scuole superiori di architettura.

L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE BANCARIA

Stabiliti di pieno accordo fra l'on. ministro del tesoro ed i direttori degli istituti di emissione tutti i più minuti particolari del regolamento per l'applicazione della legge bancaria testè sancita, desso fra pochi giorni potrà venire pubblicato, essendo già stato trasmesso al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Nel detto regolamento, vengono ordinatamente specificate e chiosate tutte le disposizioni contenute nella legge armonizzandole col regolamento per la vigilanza su la circolazione e sugli Istituti di emissione approvati coi regi decreti 10 dicembre 1894 e successivo 16 maggio 1895.

COMMUTAZIONI - RIDUZIONI e condoni di pena

Il ministro guardasigilli, su proposta del senatore Beltrani-Scalia reggente la direzione generale delle carceri, volendo dare alla ultima amnistia una più larga applicazione disporrà quanto appresso:

1. I condannati a vita *non recidivi* i quali avranno tenuto buona condotta, abbiano 65 anni compiuti di età, che scontarono 31 anni di pena saranno proposti per la commutazione in 3 anni di vigilanza speciale di P. S. per gli *omicidi con rapina*, ed in 2 anni di confino per gli altri.

Eguale commutazione per le *donne di 60 anni* di età, e 25 di espiata pena.

2. I condannati sotto l'impero dei codici penali aboliti con più di 20 anni di pena scontata (15 se donne) saranno proposti per una diminuzione di pena, pel carcere preventivo *già sofferto*. Cioè *metà* pei non recidivi e di *un terzo* pei recidivi, purchè entrambi di buona condotta.

3. I condannati *assolutamente* inabili al lavoro per malattia cronica od imperfezione, *non recidivi*, e di buona condotta, sarà proposto il condono per quelli, che, non computata l'amnistia, hanno da scontare 1 anno o meno di pena. Commutazione in vigilanza speciale ai condannati per reati contro la proprietà per quelli che debbono espiare *ancora* da 1 anno a 30 mesi. — Commutazione nel confino, ridotto alla metà della residuale pena ai condannati per altri reati.

Però per tutti i condannati che potranno avere la commutazione della rimanente pena *in confino*, occorrerà *prima*, avere l'*assicurazione* che abbiano mezzi di sussistenza, o parenti che possano soccorrerli, insomma sicurezza d'onesto sostentamento.

BOLLETTINO DELL'ISTRUZIONE

Il prof. Angelo Scalabrini, R. provveditore agli studi, è stato destinato alla provincia di Sondrio, rimanendo comandato all'ufficio d'ispettore generale delle scuole italiane all'estero.

CORSI DI ALLIEVI SERGENTI e allievi ufficiali

Sono stati soppressi i corsi di allievi ufficiali o quelli di allievi sergenti presso i seguenti reggimenti o reparti.

Allievi ufficiali — 35 reggimento fanteria in Alessandria — 4.o reggimento genio in Piacenza — reggimento artiglieria a cavallo a Milano.

Allievi sergenti. — 1.o reggimento alpini in Mondovì — 2.o reggimento artiglieria da campagna in Ferrara — 4.o reggimento artiglieria da campagna in Cremona — 11 reggimento artiglieria da campagna in Alessandria — reggimento artiglieria da montagna in Torino — La brigata d'artiglieria da fortezza in Verona — 11.a brigata d'artiglieria da costa in Genova e 5.o reggimento genio in Torino.

MINISTERO NELL'INTERNO

Oggi al ministero dell'interno si è riunita la Commissione del personale di quel ministero presieduta dal sottosegretario di Stato on. Serena.

CONGEDO ILLIMITATO DI SOTT'UFFICIALI

Il ministro della guerra ha stabilito che siano fin d'ora ammessi a far domanda di invio in congedo illimitato i sott'ufficiali delle varie armi, ad eccezione di quelli dei carabinieri reali, vincolati alla ferma di anni cinque che scada nel corrente anno 1897, i sott'ufficiali delle armi stessi vincolati a rafferma di un anno senza premio e quelli riammessi in servizio da oltre un anno che non siano vincolati alla rafferma con premio o con soprassoldo.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria — Mugnaini cav. Ettore, ten. col. 51 fanteria e Frattini cav. Agostino, cap. 7 bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda — Martini cav. Agostino, magg. 18 fanteria e Gostel cav. Augusto, id. 62 id., id. per ragione d'età — Ardito cav. Enrico, magg. 50 fanteria, trasferito 40 fanteria — Pecoraro cav. Nicola, id. (relatore) 49 id., esonerato dalla controindicata carica e destinato comando 1 battaglione — Scotti cav. Angelo, id. (id.) 3 bersaglieri, id. 18 id. — Mattis cav. Giuseppe, id. 49 fanteria, nominato relatore — Pontiggia cav. Gian Giacomo, id. 3 bersaglieri, id. — Mascilli cav. Agostino, id. (relatore) 17 fanteria, esonerato dalla controindicata carica e destinato comando 1 battaglione — Rossi cav. Gustavo, id. 17 id., nominato relatore — Bolognini Aldo, cap. applicato di stato maggiore, comando corpo di stato maggiore, trasferito 27 fanteria — Santangelo Felice, id. scuola centrale di tiro di fanteria, nominato applicato di stato maggiore al comando del corpo di stato maggiore — Cano Enrico, id. personale di governo stabilimenti militari di pena, trasferito 24 fanteria — Redaelli Leonida, id. 21 fanteria, id. personale di governo stabilimenti militari di pena.

Arma di cavalleria. — Rossi Felice, capitano reggim. Guide, nominato aiutante magg. in 1° — Biselli Luigi, id. (aiutante magg. in 1°) id. Umberto I, esonerato dalla carica controindicata — Lazzarini cav. Cesare, id. id. Umberto I, nominato aiutante magg. in 1°.

Arma di Artiglieria. — Carbonazzi cav. Emilio, tenente colon. in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età — Petrolori cav. Emilio, colon. comandante reggim. artiglieria montagna, nominato comandante in 2ª della scuola applicazione d'artiglieria e genio — Carbone cav. Giuseppe, id. in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante locale d'artiglieria in Alessandria — Capecchi cav. Alessandro, tenen. colonn. comando locale artiglieria Roma (sezione staccata Capua), nominato comandante locale d'artiglieria in Messina — Signorin cav. Ottone, id. a disposizione, comandato comando corpo stato maggiore, nominato direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna dal 1° marzo, cessando di essere a disposizione — Boccon cav. Serafino, id. comando locale artiglieria Spezia, id. comandante locale d'artiglieria in Venezia, dal 1. id. — Alisano cav. Ugo, id. arsenale costruzione Torino, incaricato del comando del regg. artiglieria da montagna.

Pollone cav. Luigi, ten. col. 11.o artiglieria — trasferito arsenale costruzione Torino.

Campanelli cav. Arturo, id. 24 id. — collocato a disposizione e nominato comandante in 2.o del collegio militare di Napoli.

Gonella nobile cav. Enrico, id. comand. in 2.o collegio militare Napoli — trasferito comando locale artiglieria Spezia.

Pagani cav. Enrico, maggiore, laboratorio precisione — id. id. id. Roma (sezione staccata Capua.)

Frontini cav. Cesare, id. 9 artigl. — trasferito 24 artigl. (relatore).

Truya cav. Giovanni, id. regg. artigl. montagna — continua come sopra a disposizione.

Beccaria-Incisa cav. Ferdinando, id. regg. artigl. a cavallo — trasferito 17 artigl. (relatore).

Sordi cav. Ugo Annunziato, id. 9.a brigata costa — collocato a disposizione e comandato comando corpo stato maggiore.

Martinelli cav. Giovanni, id. 4 artigl. — trasferito 9.a brigata costa — Iretta cav. Giov. Battista, id. 17 artig. — 11, regg. artigl. montagna — Romano cav. Giuseppe, id. 7 id. — id. comando locale artigl. Genova — Romano cav. Claudio, id. comando locale artigl. Genova — id. 4 artigl. — De Dominicis cav. Cesare, id. 12 artigl. — id. regg. artigl. a cavallo.

Clavarino marchese Alfeo, id. a disposizione, comandato ministero guerra — id. 7 artigl., cessando di essere a disposizione.

Franzini cav. Giovanni, id. comando locale artigl. Torino — comandato direzione superiore esperienze — trasferito 17 artigl.

Trossi Alessandro, cap. regg. artigl. a cavallo — collocato a disposizione e comandato ispettorato artigl. campagna.

Ghisleri Alessandro, id. a disposizione comandato comando locale artigl. Piacenza (sezione Bologna) — cessa di essere a disposizione e trasferito effettivo al comando locale contro indicato.

Vercellino Secondo, id. 18 artigl. — trasferito direzione superiore esperienze di artigl. — Garofalo Giovanni, id. 1 id. — collocato a disposizione e comandato ministero guerra — Spurgazzi Carlo, id. fonderia Genova — trasferito regg. artigl. a cavallo.

Arma del genio — Di Lorenzo cav. Giovanni, capit. direzione genio Roma, comandato ministero guerra, cessa di essere comandato come contro — Fenolio Ernesto, id. 2. genio, trasferito direzione genio Napoli — Costa Vincenzo, id. direzione genio Roma, continua stessa direz. (sotto direz. Perugia).

Personale permanente dei distretti — Donati cav. Mario, colon. comandante distretto Gaeta, trasferito comando distretto Genova — Flore cav. Augusto, ten. col. id. Gaeta, nominato comandante del controindicato distretto.

Personale delle fortezze — Serra cav. Giacomo, col. comand. forte Moncenisio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Morandotti cav. Stefano, id. d'artiglieria, direttore laboratorio pirotecnico Bologna, trasferito col suo grado ed anzianità nel personale delle fortezze e nominato comandante del forte Moncenisio dal 1° id.

Corpo sanitario militare — Ruggeri Giuseppe, capit. medico 62 fant., trasferito 11 fant.

Corpo di commissariato militare — Alvino cav. Pietro, magg. commissario direz. commissariato VIII corpo d'armata, trasferito truppe d'Africa — Pistoni cav. Romolo, id. id. id. (sezione Novara), id. direz. commissariato VIII corpo d'armata — Meneghe cav. Giacomo, capit. commissario panificio Piacenza (consegnatario), id. id. id. (sezione Novara) — Trabbi Federico, ten. comand. 4. compagnia sussistenza, id. id. II (id. Cuneo).

Corpo contabile militare — Poggi Socrate, capit. contabile legione allievi carabinieri, trasferito legione territoriale carabinieri Roma (relatore e direttore dei conti) — Formentini Ugo, id. regg. artiglieria da montagna, id. legione allievi carabinieri (direttore dei conti) — Ciocrone Giovanni, id. legione carabinieri Roma, id panificio Piacenza (consegnatario) — Vismara cav. Vitaliano, id. truppe d'Africa, id. regg. artiglieria da montagna (direttore dei conti), dal giorno successivo al suo arrivo in Italia — Bonsignore Emilio, id. distretto Genova, id. panificio Piacenza e nominato comandante 4. compagnia sussistenza — Bazzi Egisto, id. id. Genova, esonerato dalla carica di ufficiale di matricola e nominato direttore dei conti.

NELLA REGIA MARINA

Col 15 corrente il capitano di fregata Zattera è destinato a prestar servizio presso il comando in capo del secondo dipartimento (Ufficio difesa costiera), in surrogazione del capitano di pari grado, Mollo.

Il [illegible] di prima classe Alizeri, è stato collocato in riforma, d'autorità, per infermità indipendenti da cause di servizio che lo rendono inabile.

E' aperto un esame di concorso per l'ammissione di dieci [illegible] del corpo reali equipaggi, e seguire gli studi dell'ultima classe della regia scuola allievi macchinisti, durante l'anno scolastico 1897-98.

L'esame avrà luogo presso quell'istituto nel mese di ottobre 1897.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al comando del corpo reali equipaggi non più tardi della fine di agosto.

Europa, partita da Maddalena il 12; *Atlante*, giunto a Gaeta il 12; *Procida*, giunto a Gibilterra il 12; *Doria*, giunto a Siracusa l'11; *Città di Milano*, giunta ad Assab il 12; *Caprera*, giunto a Pozzuoli il 12.

Cose di Napoli
(*Nostro telegr. partic.*)

Napoli, 13, ore 2.50 p.

IL DISASTRO D'IERI A S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Troppo tardi per potervelo telegrafare ieri stesso vi mando oggi i particolari del disastro avvenuto nel pomeriggio a San Giovanni a Teduccio.

Molti operai stavano coprendo di asfalto una tettoia di ferro della nuova fabbrica di guanti, appartenente al signor Bouillon.

Improvvisamente la tettoia crollò travolgendo nella sua caduta gli operai che vi lavoravano sopra.

Si udì un grande tonfo accompagnato da grida di terrore.

Si procedette sollecitamente al salvataggio.

Si trasse dalle macerie un operaio, certo Amato, venticinquenne, celibe. Era già cadavere. Il suo corpo era stato spezzato a metà da una pesantissima putrella.

Un [illegible] fu [illegible] con le braccia e le gambe completamente spezzate.

Poi vennero levati dalle rovine altri tre operai pure gravemente feriti, e, infine, altri tre più leggermente. Accorsero sul luogo il prefetto, le autorità, una compagnia del genio chiamata dal vicino quartiere dei Granili, e molta folla.

I feriti furono trasportati all'Ospedale di Loreto.

I capomastri, appena avvenuto il disastro, fuggirono.

L'edificio era stato costruito e consegnato, pochi giorni sono, dall'appaltatore Casilli.

I feriti più gravi sono: Sebastiano Barbato, ventenne; Raffaele Esposito, diciassettenne; Luigi Borello, venticinquenne; Giuseppe Annunziata, di 3 anni; Antonio De Meo, di 27 anni. Arrivano da tutte le parti le famiglie degli operai che danno uno spettacolo rattristante colle loro grida e coi loro pianti.

Le ultime notizie dall'Oriente
Gli armamenti della Russia

COSTANTINOPOLI, 13. — Le potenze hanno deciso di non permettere uno sbarco di truppe greche nell'isola di Candia; esse hanno pure deciso che il governo ottomano non manderà truppe a Candia.

Le potenze non hanno ancora stabilito definitivamente le misure da prendere per far rispettare la loro decisione in proposito.

×

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'incaricato d'affari di Grecia, Manos, ha rimesso ieri al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, la Nota già segnalata e la quale spiega la politica seguita in questi ultimi giorni dalla Grecia, indicando specialmente i motivi dell'invio della flottiglia di torpediniere nelle acque di Candia.

La medesima *Politische Correspondenz* ha da Belgrado essere assolutamente infondata la notizia che il ministro della guerra, Miskovitz, si preparerebbe a richiamare sotto le armi le truppe della riserva.

La *Neue Freie Presse* dichiara inesatta la sua notizia di ieri che la flottiglia delle torpediniere greche sarebbe probabilmente rimandata sotto scorta al Pireo.

Anche il *Wiener Tagblatt* conferma l'inesattezza di quella notizia aggiungendo che non vi ha alcuna ragione di prendere tale provvedimento.

BERLINO, 13. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: « Si assicura nei circoli competenti che i commenti, provocati dall'aumento degli effettivi di alcuni corpi, dal richiamo di uffiziali che si trovavano in licenza e dall'armamento delle navi della flotta russa del Mar Nero, non hanno alcuna giustificazione.

« Tali provvedimenti debbono essere considerati come misure di precauzione naturalissime, che non hanno nulla di comune colla mobilizzazione dell'esercito e della flotta.

« Tutte le notizie dei giornali relative a mobilizzazioni dell'esercito o della flotta sono false ed inventate. »

Gli italiani al Brasile
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 13, ore 2 pomeridiane. — (*Jacopo*). Il ministro italiano al Brasile presentò nuovi importanti reclami per indennizzi di danni recati a cittadini italiani.

Francesco Giuseppe a Cap-Martin

VIENNA, 12. — L'imperatore partirà il 22 corrente per Cap-Martin, dove farà un soggiorno di tre settimane.

Un'altra scoperta del dottor Koch

CAPE-TOWN, 13. — Il dott. Koch ha scoperto il vaccino della peste nel bestiame.

Un ufficiale omicida condannato
La partenza dell'arcid. Ottone

BERLINO, 12. — Il ministro della guerra comunicò al Reichstag che il tribunale militare ha condannato a tre anni e venti giorni di carcere, oltre la cancellazione dei quadri dell'esercito, il luogotenente Brüsewitz, che uccise l'ing. Siepmann in un restaurant a Karlsruhe.

— L'arciduca Ottone è partito per Stuttgart, dopo essersi congedato cordialmente dall'imperatore, che lo accompagnò alla stazione.

La condanna della "Petite Tunisie,,
(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 11, ore 4,50 pom. — (*Jacopo*). Il tribunale d'appello di Tunisi ridusse alla metà le condanne dei redattori della *Petite Tunisie* per ingiurie contro Re Umberto.

La conferenza internazionale sanitaria

VENEZIA, 13. — Continuano gli arrivi dei rappresentanti per la Conferenza internazionale sanitaria.

Ieri è arrivato Cherif Pacha, rappresentante dell'Egitto, ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Nello stesso albergo alloggia pure il rappresentante delle Indie.

Borse e Mercati

13 febbraio

Ore 3 pom. — All'esordio il nostro mercato è stato debolissimo perchè male impressionato dalle notizie d'Oriente e dai corsi giuntici da Milano.

L'apertura di Parigi in sensibile ripresa, confermata poi dai secondi corsi, ha fatto riprendere il corso della Rendita che chiude ferma — Esordita a 93.90 faceasi 93.80 per riprendere a 94.10, 94.40 e chiudere a 94.35; contante 94.25 a 94.30 — Il contegno dei valori si mantiene ottimo ed è tale da rassicurare completamente il possessore di essi — Omnibus da 241 a 243 — Condotte da 173 escono momentaneamente a 176.50 per chiudere ferme a 175 50 [illegible] — Metallurgica 117 a 115 per chiudere al prezzo d'esordio — Gas 810 a 812 — Altro nulla.

Cambi: Francia 105.15, 105.10.

Londra 26.52.

Ore 6 pom. — Nervosissimi, esorditi a 94.20 faceasi 94.25 per cadere a 94 sopra un telegramma da Parigi (che merita conferma) annunziante il primo colpo di cannone in Oriente. Chiudiamo 94.07 ½ — Valori nulli.

PARIGI, 13 febbraio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	—	100 80
Id. 3 ½ % perp.	102 45	102 47
Id. 4 ½ %	105 35	105 37
Rendita italiana 5 %	89 55	89 40
Nuovi Consolid. 2 ½ %	—	112 ½
Rendita Turca (nuova)	19 15	19 20
Banca di Parigi	—	821 —
Egiziano 4 %	525 —	527 —
Rend. Spagn. ester. nuova	61 ½	61 ½
Banca di sconto	—	—
Banca ottomana	—	325 —
Azioni Suez	—	3190 —
Meridionali a termine	—	629 —
Rendita Portoghese	—	23 ½
Rendita Russa 3 %	92 05	92 30
Banca di Francia	—	—

BORSE ITALIANE — 13 febbraio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 05	93 85	94 —	93 95
Id. fine	—	93 95	94 05	—
Id. 4 ½ %	103 60	—	103 75	—
Az. B. d'Italia	721 —	—	722 —	722 —
» ferr. Mediter.	506 —	506 —	504 50	505 ½
» Merid.	663 —	664 —	662 —	662 —
» Navig. Gen.	305 50	306 —	—	—
» Raff. Zuc.	236 —	237 —	—	—
Obb. ferr. 3 %	—	282 —	—	—
Id. Meridionali	—	305 50	—	—

Cambi dell'Italia sull'estero

Francia vista	105 35	105 25	105 30	105 33 ½
Berlino id.	130 65	130 50	—	130 65
Londra id.	26 56	26 55	—	—
Londra a 3 m.	26 55	—	26 55	26 47

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(GIOVANNI, 13 febbraio 1897)
Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . L. 105 60

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

CITAZIONE PERENTORIA

Germano Giacobbe Giorgio **Kramer**, di Emmen, Cantone di Lucerna Svizzera, figlio legittimo di Giorgio e di Maria Anna Schuerch, nato a Lucerna il 9 luglio 1830, già al servizio militare in Italia, è assente dal paese senza che si abbiano più notizie di lui fin dall'anno 1863, epoca in cui deve essere stato per l'ultima volta in Isvizzera.

Egli ed i suoi legittimi discendenti sono invitati a rivolgersi alle Autorità sottoscritte, mediante presentazione di documenti giustificativi, nel termine di sei mesi a cominciare da oggi, altrimenti il detto Kramer sarà dichiarato morto e la sua eredità divisa fra i suoi eredi o associati.

Lucerna, addì 9 Febbraio 1897.

In nome del Dipartimento dell'Interno
Il Consigliere di Stato
U. Hegi.

Estratto di Carne Excelsior - L. 1,50
(Gelatina condensata GIAQUINTO)
Specialità ricostituente per diabetici, anemici, convalescenti, ecc. Raccomandata dai prof. Baccelli, Mazzoni, Piccinini, Tassi ed altri.
Vendita: **Farmacia Pifferi**, Capo le Case. — Salsamenteria **Dagnino** — **Drogheria Olivieri**, Corso, 441 e 415-A (angolo via Otto Cantoni) Roma. **Inviando L. 1,70 riceverà il vasetto franco nel Regno.** 1398 R.

DUE GRANDI VENDITE

di mobilia ed altro non che quantità di argenti, ori e gioie appartenenti alla defunta signora *Geneviè Montini*, come da Decreto dell'Eccellentissimo Tribunale Civile e Penale di Roma da eseguirsi lunedì 15 e martedì 16 febbraio 1897 alle ore 10 ant. nei locali terreni in via Pietro Cossa, n. 30 (Prati di Castello).

Il Perito Delegato: *Pio Tarozzi*.

GUERRA DI CARBONE
Prima qualità pulito da immondezze Kg. 50 L. 3,50 — Prezzo carbone . . . . » 50 » 3,00 — *Riduzione del 10 0/0 ordinando cinque quintali in più*. Peso garantito franco di porto. Le ordinazioni in via de' Mille, 25-A — Via Manin, 53-C. — **F. G. Costantini.** c 1649

Immobili all'Asta pubblica

Il 15 corrente saranno venduti all'asta pubblica, sul prezzo di sole L. 22,400 e per gli atti del **Notaio Umberto Serafini** con studio in Roma, in *via del Tritone*, 182, una **grandiosa** area fabbricabile ed **una casa** con stalla ed osteria, il **tutto** sito nel suburbio di Roma, presso Porta Portese.

Dal suddetto notaio è visibile a chiunque la completa posizione dei detti fondi. c 1640

MERLETTI E RICAMI
Ditta Bertoli (4 Fontane, 159 — di fronte al palazzo Barberini). Speciale deposito la **Velette** novità delle principali fabbriche di Francia. Il più nuovo e più ricco assortimento e per prezzi eccezionalmente moderati. 813 R

LUCE ELETTRICA Vedi quarta pagina

Comune di Maddalena
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso ad uno dei posti di Medico Condotto per la generalità degli abitanti, in questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 2400 nette di ritenuta (Duemilaquattrocento) pagabili a dodicesimi posticipati.

Gli aspiranti, oltre il diploma e titoli di merito, dovranno presentare i seguenti certificati:

1. Stato di famiglia;
2. Certificato sana costituzione;
3. idem moralità del Sindaco ove ebbe l'ultima residenza;
4. Certificato penale, rilasciato dal Tribunale, tutti di recente data.

La condotta va soggetta agli obblighi imposti da apposito Regolamento.

Il termine utile per il concorso scade il 15 marzo venturo. Maddalena, il 4 febb. '97. Il Sindaco CULIOLO. 1469

CARLO BRUSCHI dentista
Piazza Sant'Ignazio, 170

Società anonima per l'incandescenza
a Gas, Petrolio e Spirito (Sistema AUER)
RIBASSO DI PREZZI
Lampada completa (a gas) . . . L. 10. —
Reticella di ricambio . . . . » 0.95
Le reticelle AUER portano la Marca di Fabbrica
AGENTI IN TUTTA ITALIA.
Roma - *Sede Centrale*: Via S. Nicolò da Tolentino, 21. *Succursali in Roma*: Via del Corso, 413 (palazzo Fiano) — Via S. Marcello, 48. 721 R.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il Prof. Bonfigli
nell'impossibilità di rispondere al grande numero di telegrammi, lettere e carte da visita, che gli sono pervenute da Roma e da ogni parte d'Italia, in seguito all'esito del noto processo, ringrazia collettivamente tutte le gentili persone, che vollero in tal modo dargli prova della stima e simpatia che hanno per lui.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1.50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri, Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 134, Marcelli 54.

Sette importanti vendite ALL'ASTA PUBBLICA
di tutti i mobili, argenterie, bronzi artistici, quadri e stampe antiche, librerie, letti, tappeti, biancheria, ricchi soprammobili, rameria di cucina ecc. spettanti agli Eredi del

Cav. Girolamo Morici
avranno luogo in Roma
via della Scrofa n. 39, p. 1, (Palazzo Mario) ultima dimora dell'estinto nei giorni di **Lunedì 15** e seguenti fino a **Lunedì 22 febbraio 1897** alle ore **10 precise**.
Per cataloghi e commissioni dirigersi alla *Casa Corcisieri in via Due Macelli N. 88*, incaricata di questa eccezionale vendita. 1537 R.

Quattro grandi vendite
di tutti i mobili e le tappezzerie che guarnivano l'appartamento di **Un ricco e noto Signore Romano** nel palazzo di S. E. *il Principe Orsini* **in via Firenze, N. 11** affidate al **Regio Perito Mancioli Giulio**, avranno luogo **Mercoledì 17, Giovedì 18, Venerdì 19, Sabato 20** alle ore 10 ant. Queste vendite hanno una importanza speciale per la grandezza, svariata quantità di mobilio e di tappezzerie che comprendono. Questo signore romano nei suoi viaggi ha fatto sempre acquisti nelle prime piazze d'Italia e dell'Estero concentrando nel suo appartamento quanto di più utile e conveniente possa immaginarsi non escludendo la proprietà e l'eleganza. **A dei tanti i dettagli**.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— I due francesi si sono imbarcati e si dirigono con tutta prudenza verso la colonnata. L'indiano invece ha preso la via di terra.

— L'impiego della barca significa, osservò lord Holley, che vi sono ancora delle cose da noi ignorate. Sarà d'uopo vegliare attentamente sulle rive.

— Non abbiamo uomini abbastanza, milord.

— Manderò al capo delle milizie l'ordine di inviar qui duecento uomini. Li disporremo lungo il lago a destra e a sinistra.

« Pilter, portate questa carta. »

Alla luce di una lanterna cieca, lord Holley scrisse alcune parole su un foglietto del suo *carnet* e lo porse all'agente.

Pilter lo prese inchinandosi e ritornò in fretta verso la città.

Camminando diceva fra sè:

— Queste spedizioni notturne mi piacciono poco. E poi, mi manca il piccolo Brood! Io non amo di operare da solo!

« Basta; di tornare non me lo hanno detto; io non ritorno più qui... »

Lord Holley proseguiva la sua strada, lungo il lago, seguito dalla scorta. Altri esploratori che erano stati collocati nei dintorni della colonnata, vennero a congiungersi al gruppo.

Lord Holley richiese:

— Kunn è riuscito?

— Noi lo crediamo – rispose uno dei nuovi venuti, un uomo di grande importanza, che pareva fosse investito di un alto grado nella polizia governativa.

— Ah! siete voi, Grytton?

— Sì, milord; l'agente Kunn, secondo gli ordini datigli, è rimasto nel fondo del sotterraneo che noi abbiamo vanamente esplorato da questa mattina fino ad ora.

« Nascosto in una cavità della roccia, egli ha pazientemente atteso gli stranieri.

« Ma questa sera soltanto Koli-Noor è disceso nel sotterraneo.

— Lo so; i francesi sono in barca sul lago.

— Ma, voi lo sapete, milord, la destrezza e la leggerezza di Kunn sono superiori ad ogni confronto. Egli è riuscito ad appiccicare un amo alle vesti di Koli-Noor, senza che questi se ne accorgesse.

« Era una manovra di una estrema delicatezza, ma a Kunn è riuscita.

— All'amo era raccomandato un filo di seta sottilissimo, del color grigio della roccia, che si svolgeva su di un rocchetto di una estrema mobilità.

« Allorquando Koli-Noor fu giunto a una grande distanza da Kunn, questi prese a seguirne la traccia, guidato dal filo di seta.

« Egli poi, a mano mano che si avanzava, lasciava dietro a sè una corda d'un discreto spessore di colore rosso vivo.

« Ora Kunn non è ancora ritornato e noi abbiamo ragione di credere che sia pienamente riuscito nella sua delicata intrapresa.

— Or ora lo sapremo. Seguitemi.

— Come? milord, volete discendere voi stesso quaggiù?

— Sì, sì; è una vecchia partita quella che sta per decidersi in questo momento. L'ho avuta per molto tempo a cuore, mi vi sono appassionato, ed ora voglio io stesso gettare l'ultimo colpo di dadi. Andiamo.

Pochi minuti dopo erano adunati, una trentina d'uomini incirca, nella prima sala del sotterraneo.

Kunn, un uomo di piccola statura, dalle membra agili come quelle d'un gatto, ritornava in quel momento con una espressione di trionfo sull'astuta sua faccia.

— Lungo tutta la via corre la corda rossa – disse egli.

— Bravo amico – esclamò allegramente lord Holley – vi prometto di ricompensarvi largamente. Ora mostrateci la via, io vi seguo. Andiamo.

. . . .

Koli-Noor lo aveva detto; un soggiorno troppo prolungato in Europa aveva diminuito l'acutezza dei suoi sensi.

Dei rumori vaghi, e sospetti, gli erano venuti all'orecchio, ma egli non era riuscito a distinguerne l'origine.

Aveva ritrovato la via del tesoro attraverso il labirinto dei sotterranei, e giunto nella sala del tesoro, si credeva quivi perfettamente sicuro.

Aveva scoperto la bocca del condotto che comunicava coll'aria libera sul lago, e aspettava il segnale che doveva essergli fatto da Sorel e Thiercelin nella barca.

Quando ecco che un sordo rumore lo scuote; sente nella galleria vicina un suono di passi.

Egli si slancia verso l'entrata della sala, ma tosto indietreggia.

A pochi passi da lui scopre un gruppo di persone.

Dietro all'indiano che lo guida, Koli-Noor riconosce la orgogliosa figura di colui che fu per lunghi anni il suo padrone, di lord Holley.

Koli-Noor si sente preso, come una fiera, in una trappola, dalla quale nulla potrà salvarlo.

A un tratto uno strano sorriso contrae le sue labbra.

Egli indietreggia fino alla piramide dei barili più leggieri.

Poi, rapidamente, senza la menoma esitazione, senza che un muscolo del suo volto tradisca la sua risoluzione, Koli-Noor applica il fuoco alla miccia che pende da uno di quei barili; la miccia scoperta da Thiercelin la sera prima.

Fatto ciò, Koli-Noor, colle braccia conserte sul petto, in piedi, guardando in faccia il nemico, aspetta.

Dietro di lui la miccia dà un lieve scoppiettio e il fuoco sale.

— Eccoti, dunque, traditore – dice lord Holley entrando nella sala.

— Non sono un traditore – risponde Koli-Noor – sono un uomo che adempie il proprio dovere.

« Avevo giurato di vendicare la morte dello sposo della mia adorata padrona, la principessa Batylde.

« Voi siete l'autore di tutti i suoi mali, voi avete colpito sulla faccia il morente col vostro frustino, voi ne avete fatto calpestare il cadavere dal vostro cavallo...

« Voi avete fatto assassinare mio padre e i miei fratelli.

« Su di voi doveva cadere la mia vendetta. Ora il mio voto è soddisfatto; sono finalmente contento!

— Imbecille! rispose lord Holley crollando le spalle.

E battendo col bastone sui barili, diceva ridendo:

— Ah! Ah! Eccolo dunque il famoso tesoro del Ranas! Esso è finalmente in mia mano! E tu, traditore, ascolta il resto! La figlia di colei che tu chiami la tua adorata padrona, a quest'ora è stata disonorata ed è morta!

« Quanto a te, io ti riserbo un castigo esemplare.

Koli-Noor rispose con voce solenne:

— È una cosa terribile, milord di avere sulle labbra delle parole di odio nel momento in cui si sta per morire! Milord, il vostro Iddio vi punirà.

E scostandosi alquanto, additò la miccia, la cui fiamma toccava ormai il cocchiume del barile, e disse semplicemente:

— Questa è polvere.

Un grido di terrore sfuggì a un tempo dal petto di tutti gli uomini che riempivano la sala.

E tutti ad un tempo si addensarono allo sbocco della galleria di uscita.

— Strappate quella miccia! gridò lord Holley.

— No!

— Strappate la miccia!

Ed egli stesso si precipitò su Koli-Noor, coi pugni chiusi, gli occhi fuori dell'orbita, la schiuma alla bocca.

Ma non giunse a toccare l'indiano.

Il suolo ad un tratto si aprì, le pareti di roccia si spaccarono e andarono in pezzi, e la montagna, col tesoro dei Ranas, l'eroico Koli-Noor, lord Holley e tutti gli uomini che lo avevano seguito, sprofondarono in una spaventevole tempesta.

. . . .

Armando Sorel e Thiercelin avevano seguito colla più grande ansietà le ombre che si muovevano tutto attorno alle rive del lago, quando videro giungere la massa nera dei duecento uomini requisiti da lord Holley.

— Siamo traditi! dissero fra loro.

D'improvviso le acque del lago oscillarono, una spaventevole detonazione risuonò e un fascio di luce dal seno squarciato del monte salì al cielo.

— Koli-Noor ha dato fuoco alle polveri, esclamò Thiercelin; egli sarà stato sorpreso e si è fatto saltare in aria coi suoi persecutori.

Ma dei movimenti tumultuosi agitarono in quell'istante le acque profonde.

La breccia aperta dall'esplosione del monte aveva messo le caverne sotterranee in comunicazione con le acque del lago.

Queste si precipitavano con un rumore assordante verso la voragine.

— Presto alla riva, se non vogliamo esser capovolti!

Si trovavano per fortuna a poca distanza dalla riva. Scesero, abbandonarono la barca e, arrampicandosi sugli scogli, giunsero sulla via.

I soldati collocati a guardia delle sponde del lago, presi da un panico indescrivibile, fuggivano d'ogni parte, dimentichi degli ordini ricevuti e non pensando che alla propria sicurezza.

Dalla città, destata improvvisamente dal fragore della esplosione e dalla rottura di tutti i vetri, veniva un rumore confuso.

Armando e Thiercelin, attraversando di corsa la folla che si avviava verso il luogo del disastro, arrivarono a casa.

Marta era in preda alla disperazione.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

QUALSIASI Produttore di vino, Negoziante, Oste, Famiglia economica, ecc. per **assicurare** e **aumentare** il proprio **capitale** dovrebbe basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in **Francia** ebbe **splendido successo**. — Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette**, **segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica nei **primari stabilimenti vinicoli di Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac**, **Rhum**, ecc. — Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati** o **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando cartolina **vaglia** da **Lire due** alla **Casa** Enologica francese **M. Frascary**, via **De' Cianca-leoni 38, Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno**, come **all'Estero**.

GARANTITE UOVA DA COVA di Antire razza Gigante e **VALDARNO gallina più produttiva** si spediscono **franco L. 6 la dozzina (invece L. 10 come altri anni)** dietro cartol.-vaglia dal **deposito** Stabilimento **Valdarno**, Roma, via Giusti, n. 22.

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 1570 M

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - **eseguè ritratti a grandezza naturale** dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Pomidoro napoletani

12 scatole di 220 grammi LIRE 2,50

Franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 15 il cento. Franco stazione Napoli. 1572 N

W. Cassington e C. Napoli

Tino. Mi hai già dimenticato? Gettami un sol rigo almeno una sera. Dammi vostre notizie. Mi hanno detto che un'altra volta... è vero? Vi adoro tanto non mi abbandonate. c 1569

Ondina. Ricevute lettere, giornale. Voglio esclusivamente tuoi caratteri. Ultima volta pregoti scrivermi. Saluti affettuosi. FLUTTO. c 1561

Irma. Mi pare un secolo che non ti ho veduta. Per tanto bene vogliotì, lascia nulla intentato per appagare mio vivissimo desiderio di rivederti. Ti adoro, ti penso costantemente. Saluti. c 1553

Angelo mio. Ieri colpitami febbre; oggi obbligato letto. Domani sabato spero vederti e giorno stabilito dirti tutto il bene, tutto l'amore che per te sento, piccina mia! Sempre tuo... 1579

Eudocia. Farò tutto, tutto, tutto quel che vorrete. Precisero modo presto appena rientrato in me. BRASIDA. c 1568

Tesoro. Tuo contegno crudele, ingiustificabile, disarmonizzante col passato. Non fu amore il tuo; capriccio. Son disperato e disposto a tutto, pensaci! Rammenta istanti felici indimenticabili. Commuoviti. Mostrati finestra. Rispondi posta immancabilmente. **Fino.** c 1566

4 Luglio. Ho ancora due vostre lettere da consegnarvi. Siate cortese di scrivermi come. ELSA. c 1587

Santo. Quale indifferenza! Come cerchi tenermi lontano! Mi hai preso cuore, cervello, tutto: ora mi abbandoni... c 1581

Lilla. Disgrazia d'una bambina tarderò tre giorni vederla causa indipendenti mia volontà. Pregola non rattristarmi: assicurala essere mio unico pensiero. c 1580

Signora. Pregola ancora vivamente ritirare lettera solita indirizzo. Scusi. BIR. c 1584

REUMATISMI

L'**Elisir FATTORI** è uno dei più grandi rimedi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare la **Gotta**, l'**Artrite**, i **Reumatismi**. L. 2 per ogni boccetta. Opuscolo *gratis* a richiesta. Se per posta cent. 60 in più. **G. FATTORI e C.**, *Chimici Farmacisti*, via *Monforte, 6 - MILANO* — In ROMA: **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra. 1327 M

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 55; N. Luciani, Corso 330 e Corso Vittor. Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

I migliori e a più buon mercato

FIEDLER St. Brigida 28 NAPOLI ORDINAZIONI RIPARAZIONI SPECIALITÀ FUMATORI

Articoli **per fumatori** si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 12030 T

Montate velocipedi **SWIFT-STEYR** LEGGERISSIMI Tutte le parti cambiabili. Rappresentanti in ogni città.

Non più BLENORRAGIA né GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE

Marca di fabbrica

Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi**, **Via Magenta**, **Roma**. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Possati, *Spezia*.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo. 7172 F

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2.80.** Farmacia Sprenfico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 26.

Dal 16 febbraio al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine) LIRE 16.

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom. LIRE 19,50.

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 5.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino rappresentanti sedici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 6.

UNA SVEGLIA BABY IN NIKEL, alta cent. 19. Utilissima in tutte le famiglie, del valore di oltre L. 10. — Aggiungere L. 2,50.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.

PEPE FORTE IN POLVERE (Paprika speciale) a L. 1.80 il Chilogramma (bianco e nero) approvato dall'Ufficio d'igiene del Comune di Roma e dai principali Municipi d'Italia. — Spediscesi qualunque quantità contro rimessa anticipata. — Sconto per quantità ai rivenditori. Campioni dietro invio di cartol. con risposta. **DROGHERIA OLIVIERI** al Corso, 441-442-443 e 443-A (Angolo via Ott. cantoni) e Via Torino, 130 (presso il *Teatro Costanzi*) - Roma.

Ogni madre di famiglia dovrebbe allevare i suoi bambini col solo **LATTE STERILIZZATO SPECIALE PER BAMBINI** preparato dallo Stabilimento romano di sterilizzazione (Via Reggio) *Raccomandato dalle prime personalità mediche* IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3809 M

VESTIARI L. 15

Vestiario su misura ultimo figurino di Cheviot lana inglese nero, bleu marrone, ed altre stoffe a fantasia. Confezione accurata, buone forniture, Tagliatori di prim'ordine. — Fuori Roma inviare misura a L. 1 spese postali. — **Paletot, Ulster, Americane da L. 10** e più. **Sartoria Marino e C.**, Via XX Settembre 34, Roma.

IL MIGLIOR CAFFÈ con 50 O|O di risparmio

si ottiene usando l'**Essenza straffina di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach sul Reno**. Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon sapore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo naturale.

Non confondersi con caffè cicoria!

Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia: **OTTO PAGANINI, Milano**, via Sant'Antonio, N. 2

Domandarla in tutte le drogherie, ecc.

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 60

VIOLINI ANTICHI e Violoncelli

anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto ad alto prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere a Federico Gardelli, fermo posta, Roma. c 1424

Signorina ventenne istruita, affezionata e distinta cerca posto come governante presso sola persona agiata. Rivolgersi ufficio di collocamento Montebello 32, Roma.

La rinomata latteria Renzetti che da tanti anni fornisce ai suoi clienti latte purissimo di campagna, crema, burro, uova del proprio pollaio e chantillies squisiti, si è trasferita in via Volturno, 44.

VIOLINI Violoncelli antichi

di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiero ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5798 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 12030 N

Luce elettrica

Apparecchi completi con lampadine da 2 candele L. 14,40, 3 candele L. 17,50, 5 candele L. 25,95, 8 candele L. 38,35 per salotti, negozi, studi ecc. — 58 garantisce una luce da 3 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. *Listini gratis* — **Dalle Molle e C.**, fornitori dello Stato e delle Ferrovie. **Via Due Macelli, 10-11, ROMA.** 476 bis R

Signore italiano desidera conoscere Signore, signora tedesca per scambio conversazione. Angelo Francia, Posta.

Giovine pratico commercio, macchina scrivere, licenza liceale, cerca posto Casa commerciale, Studio legale. Ottime referenze. Scrivere Pio Iacobelli, Foggia. c 1567

Cercasi giovane signorina, bella presenza, simpatica, per assistere cassa nuovo elegantissimo, importante negozio. Stipendio conveniente, cointeressenza utili. Scrivere inviando fotografia da restituirsi. A. 2903. Y. posta Roma. c 1575

OHÈ Ricupero crediti difficili, spesa posticipata ovunque. Mutui ip. *Corr. Indispensabile*, Roma, Montecatini, 4. c 1548

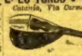
Eccezionale Occasione

CASSA FORTE

Altezza centimetri 60, larghezza centimetri 60, profondità centimetri 30, con quattro segreti speciali, garantita contro il fuoco. Il tutto per sole L. 80.

A richiesta si spedisce il disegno: — Scrivere Clerici, Corso Venezia, 45 - Milano. 1420 M

L. LO TURCO e V. MORO *Catania, Via Carmelitani 15*



Fabbrica di **Mandolini, Chitarre.** Concorrenza impossibile. Si spedisce *gratis* catalogo dietro richiesta fatta per cartolina.

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 - Torino. 733 T

L. 6.25

spedite alla ditta **L. Spiteri-Dellanti**, via Amedei, 9, Milano, tutti ricevono un magnifico taglio d'abito per uomo di m. 3,20 cheviot lana nero o bleu oppure un ricco taglio d'abito per signora in Beiges lana ingl. Unire L. 0,60 per spese post. 1073 M

SCIOGLIDITA

Esercizi giornalieri di velocità per mandolino del professore **C. MUNIER**

1. parte. Prima posiz. netto L. 2,—
2. » Posizioni e meccanismi diversi . . . . » 2.—
3. » Preludi, Cadenze ed Esercizi (tonalità diesis) » 2,50
4. » Id. (tonal. bemolli) » 2,50

Inviare l'importo all'editore R. Maurri, via delle Farine, 2 Firenze. Con semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo generale dello Stabilimento. 1152 F

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce** impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Caporali**, il **Massei**, il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* 1 bottiglia L. 2. Per posta 2,80; 4 bottiglie L. 12. p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 242, Napoli. 1393 N

Avvisi economici Cent. 5 a parola

Minimum L. 1

Camera mobiliata volendo con salotto e con pensione presso famiglia tedesca. Via Frattina, 119 p. 5.

Signorina conoscendo italiano, tedesco, musica, pittura, lavori femminili, cerca posto presso distinta famiglia, signora sola. Preferirebbesi Italia meridionale. Scrivere K 1488 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 1488

Cercasi sarta sola prontamente tagliatrice finita, vitto, alloggio, mensile, viaggio, contratto minimo un anno. Scrivere con referenze A. Z. ferma posta Brindisi. c 1462

Signorina ventunenne, ottime referenze, maestra grado superiore, conoscenza inglese, francese, cerca urgentemente posto istitutrice, dama compagnia. Modeste pretese. E. Z., posta, Lodi. c 1471

Giovane, distinta famiglia, ottime referenze sotto ogni rapporto, munito licenza liceale, disposto prestare cauzione lire 2000, offre lire 500 a chi gli procura impiego sicuro, possibilmente conforme studi fatti, con stipendio non minore L. 1500. Rivolgersi G 1465 Haasenstein e Vogler, Roma. c 1465

E' aperto il concorso al posto di prima cornetta solista nella banda musicale di Sammarco in Lamis - Stipendio mensile lire ottanta ed utili. Chiedere chiarimenti al sindaco. N 1296 N

Vendesi in Napoli appartamento primo piano nobile con giardino, lire ottantamila. Situazione splendida Riviera di Chiaia. Scrivere Giustiniano Riviera 96 Napoli. 963 N

Stradivarius in perfetta condizione autentico vendesi a contanti. Dirigersi Arduino 4 via Gaeta Roma. Non trattasi con agenti. c 1558

Vuoto o mobiliato. Appartamento 9 camere e cucina 1º piano nobile affittasi subito bellissima posizione 4 via Gaeta. c 1589

Cedesi in Roma avviato magazzino di Vino ed Olio, adattissimo anche per vendita al minuto. Località centrale, condizione favorevole. Per trattative rivolgersi Rubino Giuseppe, Via Milano N. 1 Roma. c 1530

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

Avvocato, nobile famiglia, sposerebbe giovane affettuosa, ricca, anche straniera. Scrivere seriamente Antunero Antenory, posta, Roma. c 1563

Sig. M. D. Spezia. Prego rispondere subito firmata esteso Roma. c 1565

Corrispondenze private Cent. 10 a parola

Minimum Lire 1

Fuoco. Sorpreso, addolorato tua inquietezza non vedere segnale promesso! Sapessi almeno mia colpa!! Che ti ho fatto per trattarmi così?? c 1564

Laura. Eterno sospiro mio. Ricevei raccomandata più altro. Ambascia tuo cuore, stato, mancanza assoluta tue notizie straziano mio cuore angosciosamente. Nota via Roma sicuramente puoi darmi indirizzo, notizie dirmi fin dove sperare. Anima mia con te. c 1578

Deposito generale pel Continente **CINEMATOGRAFI FONOGRAFI GRAFOFONI STEREOSCOPI**

Milano, Foro Bonaparte, 76, rimpetto all'Eden. 1535 M

MANDOLINI

sistema napolit. garantiti lire 12

CHITARRE VIOLINI CORDE ARMONICHE

Ocarina *col Metodo*, L. 1.40

Flautino » » » 2.95

Si spedisce gratis e franco NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano**. — Musica, accessori.

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

(ANNO 326º D'ESERCIZIO)

Situazione al 31 Gennaio 1897:

Attività

Voce	Importo
Cassa cont. (Sede e Succursali) L.	2,137,938 99
Conti correnti »	4,707,325 32
Buoni del Tesoro »	6,071,845 05
Valori pubblici in proprietà »	14,982,467 55
Mutui ipotecari e privati, capitale e interessi »	42,786,094 63
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario »	26,981,472 73
Mutui ad Enti Morali »	5,152,540 42
Anticipazioni su pegno di cartelle fondiarie, derrate, oggetti preziosi e masserizie »	353,041 01
Valori pubblici in custodia »	8,642,851 11
Deposito di valori a cauzione »	1,170,274 36
Depositi per cause diverse »	450,116 45
Portafoglio cambiali »	5,717,889 63
Beni stabili di proprietà »	1,690,355 66
Partite varie »	1,938,205 76
	L. 123,728,633 67
Spese dell'esercizio »	398,069 85
	L. 124,137,403 52

Passività

Voce	Importo
Patrimonio dell'Istituto L.	9,910,287 91
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi »	68,500,844 23
Conti correnti »	4,307,068 50
Depositi per cause diverse »	450,116 45
Depositanti per cauz. in contanti »	223,592 18
» in val. pubb. »	1,170,274 36
Valori pubblici in custodia »	8,642,851 11
Mutui passivi »	2,408,000 —
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute »	20,333,594 26
Buoni agrari in circolazione »	1,399,340 —
Partite varie »	1,160,493 12
	L. 123,686,365 03
Rendite dell'esercizio »	450,038 49
	L. 124,137,403 52

Il Presidente **P. CIACCI.** — Il Provveditore **A. CICOGNA**

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 16779

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — Dettaglio

N. DEMMA e C.

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 394 *(Dirimpetto al Ponte di Tappia)*

Casa grossista fondata nel 1876 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Grazioso regalo ai compratori. 61 N

NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA

Preservative igienico per Signore e Signori contro le malattie veneree. — *Sotto a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.*

1|1 Scatola (12 pezzi) L. 4. — | Porto
1|2 Scatola . . . » 2.10 Cent. 25

F. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O. *Holzmarktstrasse 69-70*

SCHUTZ-MARKE. D. R. G. M. 42469

Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kleiner e C., Roma, via Frattina, 34.*

ERNIE

curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAERRON.** Chir. M. Via Po, 27, p. 2, Torino. T T

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 575 N

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

POMPA IRRORATRICE BERZIA di Torino

Unica per la peronospora, con polverizzatore a spillo. Riconosciuta ottima dal Ministero di Agricoltura. Lire 28 stazione Roma. — **Solfato** di rame puro inglese, garantito 99 0/0, massima dell'economia. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma, via del Quirinale 40. c 1116

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 1.